



REGIONE BASILICATA

FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2007-2013

"Accordo di Programma Quadro" per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale di Tito e Val Basento (Delibera CIPE n. 87/2012)

Sito di Interesse Nazionale di Tito

PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLE ACQUE DI FALDA

(Cod. CBMT01- SIN Tito)

Progetto Preliminare

**CAPITOLATO SPECIALE
PRESTAZIONALE**

ELABORATO N

scala ----

A	Progetto preliminare aggiornato	Giugno 2015

RUP

Geom. Carlo Gilio



Dott. Geol. Michele Fratini
Dott. Geol. Fabio Pascarella



Consorzio per lo Sviluppo Industriale
della Provincia di Potenza

Dott. Ing. Guido Bonifacio
Dott. Arch. Gerardo Marcello Soldo



REGIONE BASILICATA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E
TERRITORIO, INFRASTRUTTURE,
OPERE PUBBLICHE E TRASPORTI**

**UFFICIO PREVENZIONE E
CONTROLLO AMBIENTALE**

via Vincenzo Verrastro, 5 - 85100 POTENZA

dirigente: ing. Salvatore GRAVINO

tel. 0971668875 e-mail:

carlo.gilio@regione.basilicata.it

salvatore.gravino@regione.basilicata.it

PEC:

ambiente.infrastrutture@cert.regione.basilicata.it

**SIN TITO: PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E
BONIFICA DEL SITO "EXLIQUICHIMICA"**

**PROCEDURA APERTA PER APPALTO DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI SULLA BASE
DELLA PROGETTAZIONE PRELIMINARE**

(art.53, comma 2, lett. c) del d.lgs 12 aprile 2006, n.163)

CUP: G22D12000560001

CIG : 632490116C

CAPITOLATO PRESTAZIONALE

**IL RUP
Geom Carlo GILIO**

SOMMARIO

SOMMARIO	3
CAPITOLO I.....	7
OGGETTO E AMMONTARE DELL'APPALTO; DESCRIZIONE, FORMA E PRINCIPALI DIMENSIONI DELL'OPERA; FORMA DELL'APPALTO, CLAUSOLE	7
PREMESSA.....	7
Art.1. OGGETTO DELL'APPALTO	7
Art.2. AMMONTARE DELL'APPALTO, NECESSITÀ FUNZIONALI, REQUISITI E SPECIFICHE PRESTAZIONI 12	
Art.3. MODALITÀ DI STIPULA DEL CONTRATTO	13
Art.4. CATEGORIA PREVALENTE E LAVORAZIONI SUBAPPALTABILI O SCORPORABILI.....	13
Art.5. DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO.....	14
Art.6. DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL PROGETTO PRELIMINARE	14
Art.7. DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL PROGETTO DEFINITIVO.....	15
Art.8. DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL PROGETTO ESECUTIVO	15
Art.9. CONSEGNA E APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO	15
Art.10. CARATTERISTICHE DEGLI ELABORATI PROGETTUALI.....	16
Art.11. VARIANTI.....	16
Art.12. SORVEGLIANZA SULL'ESECUZIONE DELLE OPERE E DIREZIONE DEI LAVORI.....	16
Art.13. CORRISPETTIVO	16
Art.14. ONERI E OBBLIGHI A CARICO DEL SOGGETTO AGGIUDICATARIO.....	16
ART. 14 bis – ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE DEI GESTORI AMBIENTALI	18
CAPITOLO II.....	18
AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI	18
Art.15. CONOSCENZA DELLE NORME DI APPALTO	18
Art.16. OSSERVANZA DI LEGGI, REGOLAMENTI E NORME IN MATERIA DI APPALTO.....	18
Art.18. STIPULAZIONE DEL CONTRATTO	19

CAPITOLO III.....	19
TERMINI PER LA PROGETTAZIONE E L'ESECUZIONE.....	19
Art.19. PROGETTAZIONE DEFINITIVA	19
Art.20. PROGETTAZIONE ESECUTIVA	20
Art.21. RITARDO NELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA	21
Art.22. APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA	21
Art.23. INIZIO LAVORI.....	22
Art.24. DURATA DEI LAVORI.....	23
Art.25. VERIFICHE IN CORSO D'OPERA.....	23
Art.26. MONITORAGGI AMBIENTALI.....	23
Art.27. PROGRAMMA ESECUTIVO DEI LAVORI.....	24
Art.28. ACCESSO AL CANTIERE	24
CAPITOLO IV.....	24
DISCIPLINA ECONOMICA.....	24
Art.29. ANTICIPAZIONE	24
Art.30. PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO PER LA PROGETTAZIONE.....	24
Art.31. PAGAMENTI IN ACCONTO	25
Art.32. PAGAMENTI A SALDO.....	26
Art.33. RITARDI NEL PAGAMENTO DELLE RATE DI ACCONTO	26
Art.34. REVISIONE PREZZI.....	26
CAPITOLO V.....	26
CAUZIONI E GARANZIE.....	26
Art.35. CAUZIONE PROVVISORIA.....	26
Art.37. RIDUZIONE DELLE GARANZIE	27
Art.38. GARANZIA FIDEJUSSORIA PER RATA DI SALDO.....	27
Art.39. ASSICURAZIONE A CARICO DELL'APPALTATORE.....	28
Art.40. ASSICURAZIONE DELLA PROGETTAZIONE	28
CAPITOLO VI.....	29

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA	29
Art.41. NORME DI SICUREZZA GENERALI	29
Art.42. SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO	29
Art.43. PIANI DI SICUREZZA.....	29
Art.44. PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA.....	30
Art.45. OSSERVANZA E ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA.....	30
CAPITOLO VII.....	31
DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO	31
Art.46. SUBAPPALTO	31
Art.47. RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SUBAPPALTO	33
Art.48. PAGAMENTO DEI SUBAPPALTATORI	33
CAPITOLO VIII.....	34
CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO	34
Art.49. CONTROVERSIE	34
Art.50. CONTRATTI COLLETTIVI E DISPOSIZIONI SULLA MANODOPERA.....	34
Art.51. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO - ESECUZIONE D'UFFICIO DEI LAVORI	35
CAPITOLO IX.....	37
QUALITÀ E PROVENIENZA DEI MATERIALI	37
Art.52. PREMessa	37
Art.53. PROVENIENZA E QUALITÀ DEI MATERIALI	37
Art.54. SMALTIMENTO RIFIUTI	38
Art.55. PROVE DEI MATERIALI - CERTIFICAZIONI DI CONFORMITÀ'	38
CAPITOLO X.....	38
DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE	38
Art.56. ULTIMAZIONE DEI LAVORI E GRATUITA MANUTENZIONE	38
Art.57. TERMINI PER IL COLLAUDO O PER L'ACCERTAMENTO DELLA REGOLARE ESECUZIONE	38
Art.58. PRESA IN CONSEGNA DEI LAVORI ULTIMATI	39
Art.59. CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA E MONITORAGGIO POST-OPERAM	39

CAPITOLO XI.	39
COLLAUDO	39
Art.60. COLLAUDO DELLE OPERE; PRESA IN CONSEGNA DELL'OPERA; GARANZIE.....	39
Art.61. ASSICURAZIONE INDENNITARIA DECENNALE.....	40
CAPITOLO XII.	41
ONERI E OBBLIGHI	41
Art.62. ONERI E OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE	41
Art.63. FACOLTÀ ED OBBLIGHI SPECIALI A CARICO DELL'APPALTATORE.....	43
Art.64. CUSTODIA DEL CANTIERE	44
Art.65. CARTELLO DI CANTIERE	44
Art.66. SPESE CONTRATTUALI, IMPOSTE, TASSE	44

CAPITOLO I.

OGGETTO E AMMONTARE DELL'APPALTO; DESCRIZIONE, FORMA E PRINCIPALI DIMENSIONI DELL'OPERA; FORMA DELL'APPALTO, CLAUSOLE

PREMESSA

Il presente Capitolato Descrittivo e Prestazionale del Progetto Preliminare, è relativo ai lavori di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda del sito Ex Liquichimica, ubicato all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Tito, in Provincia di Potenza.

I lavori saranno eseguiti per conto della Regione Basilicata, nel seguito Regione avente sede amministrativa in via Vincenzo Verrastro, 5 – 85100 Potenza - C.F. 80002950766 – P.IVA 00949000764.

Alla Regione compete ogni decisione in merito a qualsiasi variante, sia tecnica che amministrativa, nonché l'approvazione definitiva di qualsiasi atto che interessi i lavori.

Il documento è stato redatto nel rispetto del quadro normativo sui lavori pubblici:

- D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'ambiente) e ss.mm.ii;
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- D. Lgs. 163/2006 (Nuovo Codice degli Appalti) e ss.mm.ii;
- D.P.R. 207/2010 (Regolamento di Attuazione ed Esecuzione del D.Lgs.163/2006);

Esso contiene:

- a) l'indicazione delle necessità funzionali, dei requisiti e delle specifiche prestazioni che dovranno essere presenti nell'intervento in modo che questo risponda alle esigenze della stazione appaltante e degli utilizzatori, nel rispetto delle rispettive risorse finanziarie;
- b) la specificazione delle opere generali comprese nell'intervento con i relativi importi;
- c) la tabella dei criteri e sub-criteri in cui l'intervento è suddivisibile, per l'applicazione della metodologia di determinazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il contratto avrà ad oggetto, previa acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta, la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori sulla base del progetto preliminare, posto a base di gara dall'amministrazione aggiudicatrice, ai sensi dell'articolo 53, comma 2, lettera c), del codice. Il capitolato speciale descrittivo e prestazionale è redatto in conformità di quanto disposto dall'articolo 43, comma 3, del DPR 207/10 e costituisce allegato allo schema di contratto di cui al comma 2 dello stesso articolo.

Nella prima parte sono descritti tutti gli elementi necessari per una compiuta definizione tecnica ed economica dell'oggetto dell'appalto.

Nella seconda parte sono riportate le specifiche di prestazione e le modalità di prove, i criteri di accettazione delle lavorazioni, dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti.

Per l'attuazione dei lavori in oggetto si fa espresso riferimento a tutte le disposizioni legislative e regolamentari, tecniche e procedurali, che disciplinano l'esecuzione dei lavori

Art.1. OGGETTO DELL'APPALTO

Ai sensi dell'articolo 53, comma 1, lettera c), del Codice dei contratti, l'oggetto del presente appalto consiste nella progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza nella progettazione e nell'esecuzione dei lavori di bonifica e messa in sicurezza permanente delle acque di falda sottostanti l'area ex Liquichimica.

Il progetto ha il duplice obiettivo di realizzare la messa in sicurezza della falda impedendo la migrazione delle acque contaminate all'esterno del sito e di prevedere il trattamento diretto della sorgente secondaria di contaminazione (terreni contaminati saturi) al fine di eliminare le fonti e le sostanze inquinanti o di ridurre la concentrazione.

L'appalto comprende:

1. Creazione di una barriera idraulica

La tecnica individuata per la messa in sicurezza della falda prevede la creazione di uno sbarramento idraulico, realizzato con pompaggio di acqua dalla falda, ed il successivo trattamento delle acque estratte. L'acqua in uscita dal processo di trattamento potrà essere riversata in corpo idrico superficiale in conformità ai limiti previsti dalla normativa vigente.

Il sistema di bonifica prevede la realizzazione dello sbarramento in corrispondenza del confine orientale dell'area ex Liquichimica, ipotizzando che la diffusione delle acque contaminate avvenga all'interno di un unico acquifero costituito da litologie a prevalente componente sabbiosa sovrastanti il substrato rappresentato dalle argilliti di base.

Come rappresentato nell'elaborato 2 "relazione geologica idrogeologica", dall'esame delle stratigrafie dei sondaggi effettuati nelle diverse fasi di indagine è emersa un'estrema eterogeneità delle litologie presenti nel sottosuolo. Nella Tavola 9 fuori testo è riportata una sezione geologica interpretativa ricostruita utilizzando le stratigrafie dei sondaggi ad oggi disponibili. Dall'esame della figura si evince una sensibile eterogeneità delle caratteristiche dell'acquifero lungo il fronte da sbarrare che, se confermata dalle indagini integrative, renderà necessario adottare profondità e portate di emungimento differenti nelle diverse sezioni dell'area di intervento.

Per una migliore comprensione del modello di circolazione idrica sotterranea è prevista, infatti, la realizzazione di un sondaggio a carotaggio continuo in corrispondenza dell'area di intervento, fino al raggiungimento delle argilliti di base e l'esecuzione di prove idrauliche finalizzate a determinare i parametri caratteristici dell'acquifero.

In base ai dati ad oggi disponibili è possibile ipotizzare uno sbarramento del fronte di circa un chilometro composto da 25 pozzi barriera (RW1-RW25) profondi mediamente 20m per una portata complessiva di emungimento di circa 90 mc/h.

Le acque emunte saranno inviate tramite un sistema di interconnecting all'impianto di trattamento dedicato (impianto TAF).

2. Interventi di bonifica delle acque di falda nelle aree sorgente

Gli interventi di bonifica saranno condotti nell'area risultata maggiormente impattata dal fenomeno di contaminazione compresa tra i piezometri pA6, pG9, PF13 e pA13. Nella delimitazione dell'area d'intervento sono stati inclusi i piezometri da cui sono stati prelevati i campioni di acqua con concentrazioni superiori alle CSC e i punti in cui le stratigrafie dei sondaggi riportano evidenze di contaminazione dei terreni saturi. Si è ritenuto di non dover includere in prima analisi l'area della vasca fosfogessi, perché interessata da interventi di bonifica e l'area del piezometro pL16, in quanto ubicata a ridosso della barriera idraulica descritta nel precedente capitolo. L'estensione dell'area di intervento dovrà comunque essere verificata sulla base dei risultati delle indagini integrative.

Si ritiene che, dato il quadro geologico e idrogeologico ad oggi disponibile e le caratteristiche dei contaminanti presenti, tra le varie tecnologie disponibili di cui è nota l'efficacia in contesti ambientali simili a quello in oggetto debbano essere selezionate quelle che promuovono il trattamento della contaminazione in situ, senza estrazione diretta del contaminante favorendo la degradazione dei composti organo alogenati mediante processi di riduzione o ossidazione.

Per il conseguimento di tale obiettivo potrà essere selezionata una tra le seguenti tecnologie:

- Multi phase extraction (MPE)
- Biodegradazione assistita (enhanced biodegradation) (EB)

Anche sulla base dei risultati delle indagini integrative e delle prove pilota, nel progetto definitivo sarà sviluppata una delle tecnologie sopra individuate o la loro applicazione combinata. Nel seguito si riporta una breve descrizione delle tecnologie citate.

3. Impianto TAF

In funzione degli abbattimenti da realizzare, i trattamenti previsti sulle acque di falda sono i seguenti:

desorbimento dei gas (stripping) per l'abbattimento delle concentrazioni di COV;

adsorbimento mediante carboni attivi per l'abbattimento delle concentrazioni di idrocarburi, metalli, solfati e fluoruri.

A seguito della riscontrata presenza di radionuclidi nelle acque sotterranee la predetta linea di trattamento delle acque di falda (desorbimento e adsorbimento) dovrà essere integrata con i seguenti ulteriori trattamenti:

filtrazione, in testa alla linea di trattamento;

osmosi inversa o in alternativa trattamento a scambio ionico, in coda all'impianto.

Tali abbattimenti verranno realizzati tramite un sistema di interconnecting all'impianto di trattamento dedicato (impianto TAF), ubicato in un'area localizzata a valle dell'ex Liquichimica, prima della confluenza dei due canali che percorrono l'agglomerato industriale nel Torrente Tora.

4. Analisi del rischio

Per quanto riguarda i terreni, anche se la parte relativa alla loro bonifica è stata stralciata ed inserita nel progetto di messa in sicurezza permanente del bacino fosfogessi, si ritiene di effettuare l'analisi di rischio sia sui superamenti rilevati nel corso delle analisi effettuate da Agrobios, sia su eventuali superamenti che dovessero emergere dalle indagini integrative.

Sarà effettuata anche un'analisi del rischio igienico sanitario sulle acque sotterranee per i recettori presenti a monte idrogeologico della barriera idraulica. Tale analisi sarà effettuata sulla base di dati esistenti e di quelli acquisiti a tal fine nelle indagini integrative.

5. Piano di indagini integrative

La necessità di acquisire ulteriori elementi necessari ad aggiornare il modello concettuale dell'area, ha portato alla definizione di un piano di indagini integrative.

Tale piano, meglio descritto nell'elaborato 4 del progetto preliminare, sinteticamente prevede:

esecuzione di 15 sondaggi a carotaggio continuo fino alla profondità di 15 m, dai quali dovranno essere prelevati 3 campioni a profondità differenti, allo scopo di esaminare ogni strato di terreno litologicamente omogeneo;

realizzazione di 2 sondaggi fino alla profondità di circa 50 m (uno nella zona barriera e uno nell'area sorgente secondaria) da attrezzare a pozzi di monitoraggio della falda, dai quali dovranno essere prelevati tre campioni in funzione di risultati dello screening effettuato con il PID, in corrispondenza di evidenze organolettiche (colore/odore) tali da far supporre una contaminazione e in corrispondenza di cambi litologici con passaggi a strati a più bassa permeabilità o, ancora, nella frangia capillare per la

verifica di quanto riscontrato nell'area sorgente secondaria di contaminazione.
I sondaggi saranno effettuati mediante carotaggio continuo a rotazione, con basse velocità di rotazione del campionatore e senza ricorrere all'ausilio di fluidi o fanghi di perforazione.
Il 10% dei campioni saranno prelevati in contraddittorio con l'Autorità di Controllo.

6. Monitoraggio e controllo del sistema di bonifica

Il monitoraggio, da effettuarsi sulla base delle indicazioni e procedure previste nel documento "Protocollo di valutazione dei risultati del monitoraggio di una barriera idraulica" redatto da ISPRA per il sito di interesse nazionale di Crotona ed adattate al caso specifico dello stabilimento ex Liquichimica, avrà l'obiettivo di valutare l'efficacia della messa in sicurezza e bonifica della falda. Esso prenderà corpo solo a seguito della campagna di indagini integrative e permetterà di controllare non solo l'andamento degli inquinanti e la loro mobilità, ma anche le modificazioni indotte nel regime idraulico sotterraneo dagli interventi stessi.

La definizione puntuale della rete di monitoraggio sarà possibile solamente dopo il completamento delle indagini integrative, prevedendo in questa fase l'utilizzo dei piezometri posti a monte, a valle ed all'interno delle aree oggetto di intervento, al fine di caratterizzare rispettivamente le acque in ingresso allo stabilimento ex Liquichimica, all'uscita ed all'interno dello stesso.

7. Gestione e manutenzione del sistema

L'impianto TAF e la barriera idraulica verranno ubicate in area di proprietà del Consorzio ASI PZ su indicazione dei responsabili dello stesso.

La previsione progettuale preliminare prevede l'installazione dell'intero sistema in un'area compresa tra l'ex Liquichimica e prima della confluenza tra il torrente Fraschetto con il torrente Tora.

L'appalto prevede anche la manutenzione gestionale della barriera, del TAF e degli altri impianti relativi al trattamento delle aree sorgente per un periodo stimato di 2 anni, oltre l'anno di start-up e comunque fino all'avvenuta bonifica delle acque di falda.

Tali attività comprendono:

- sorveglianza con personale specializzato sul corretto funzionamento degli impianti
- oneri relativi agli allacciamenti e alle connessioni con le infrastrutture esistenti compresi il pagamento delle relative tariffe, consumi energetici, di conferimento e smaltimento.
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e delle relative reti di connessione e smaltimento
- Sostituzione e fornitura dei materiali di consumo e usurati
- Trasporto e smaltimento in impianti autorizzati al trattamento dei rifiuti speciali prodotti dal funzionamento degli impianti
- Mano d'opera specializzata per il funzionamento degli impianti
- Monitoraggio ed analisi di laboratorio finalizzati alla verifica del corretto funzionamento e rispetto dei parametri di norma.
- Relazione trimestrale sull'attività di trattamento delle acque e relativi sistemi di smaltimento attestata da tecnico abilitato corredata da analisi e risultati dei monitoraggi effettuati.
- Garantire piena disponibilità all'attività ispettiva e di controllo da parte di Enti terzi o istituzionalmente preposti a tali attività

Sono comprese nell'appalto:

- a) l'esecuzione di tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal presente capitolato, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto a base di gara con i relativi allegati, dei quali l'appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza, nonché degli elaborati e della documentazione di cui alla lettera b);
- b) la redazione, prima dell'esecuzione di cui alla lettera a), della progettazione esecutiva a cura dell'appaltatore nel rispetto dell'articolo 93, comma 5, del Codice dei contratti e degli articoli da 33 a 43 del D.P.R. n. 207 del 2010, in quanto applicabili, in conformità al progetto definitivo presentato in sede di gara dall'appaltatore, così come approvato dalla Stazione appaltante con apposito provvedimento ai sensi dell'articolo 13, comma 5; il progetto esecutivo è soggetto ad approvazione da parte di quest'ultima prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'articolo 16, comma 1 del presente Capitolato.

Sono altresì compresi, senza ulteriori oneri per la Stazione appaltante, i miglioramenti e le previsioni migliorative e aggiuntive contenute nell'offerta tecnica, comprensiva del progetto definitivo, presentata dall'appaltatore e approvata dalla Stazione appaltante.

La progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sono sempre e comunque effettuate secondo le regole dell'arte e l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi; trova sempre applicazione l'articolo 1374 del codice civile.

Per quanto non espressamente indicato nel presente capitolato, oltre a richiedere l'applicazione ed il rispetto delle norme di riferimento in materia di tutela ambientale costituite principalmente dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai manuali tecnici e operativi di APAT e ISPRA, alle metodiche ufficiali per prelievo, analisi e monitoraggi (UNICHIM, CNR IRSA, EPA ecc.), è **richiesto il recepimento delle prescrizioni della Conferenza di Servizio del 29.04.2010 presso il Ministero dell'Ambiente, delle Conferenze di Servizio successive all'aggiudicazione e finalizzate all'approvazione del progetto definitivo appaltato nonché delle prescrizioni provenienti dall'esito del parere della Commissione prefettizia per il rischio radiologico ex D. LGS 230/95 e delle prescrizioni e pareri provenienti da tutti gli Enti coinvolti e interessati nella bonifica dei siti di interesse nazionale.**

Anche ai fini dell'articolo 3, comma 5, della legge n. 136 del 2010 e dell'articolo 72, comma 4, sono stati acquisiti i seguenti codici:

Codice identificativo della gara (CIG)	Codice Unico di Progetto (CUP)
632490116C	G22D12000560001

Il presente Capitolato Descrittivo e prestazionale è redatto ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lett. b) e dell'articolo 23, del DPR 207/2010 e costituisce allegato allo "schema di contratto", parte integrante del Progetto preliminare posto a base di gara.

Art.2. AMMONTARE DELL'APPALTO, NECESSITÀ FUNZIONALI, REQUISITI E SPECIFICHE PRESTAZIONI

L'importo dell'appalto posto a base dell'affidamento è definito come di seguito:

LAVORI		
A		
a ₁	lavori a corpo	€ 6.013.110,270
a ₂	costo totale sicurezza (5% dei lavori a corpo)	€ 300.655,514
totale lavori		€ 6.013.110,270
a ₃	oneri di progettazione definitiva ed esecutiva	€ 276.169,406
a ₄	costo gestione TAF + osmosi inversa per anni 3	€ 2.816.544,000
A _{tot}	Importo a base di gara	€ 9.105.823,676
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B		
b ₁	lavori in economia, allacciamenti ai pubblici servizi, iva compr.	€ 180.393,308
b ₂	rilevi, accertamenti, indagini	€ 79.490,000
b ₃	imprevisti	€ 120.262,205
b ₄	acquisizione aree, immobili e pertinenti indennizzi	€ 50.000,000
b ₅	spese per attività tecnico amministrative	€ 71.500,000
b ₆	spese di gara	€ 20.000,000
b ₇	incentivi ex art.93 163/2006 e Convenzioni onerose	€ 195.775,21
b ₈	spese per accertamenti, verifiche e collaudi	€ 100.000,000
b ₉	accantonamento ex art 133 163/2006	€ 60.131,103
b ₁₀	iva 10% sui lavorie e gestione TAF	€ 882.965,427
b ₁₁	iva22% su spese tecniche	€ 60.757,27
b ₁₂	iva22% su b1, b2, b5	€ 72.904,33
B _{tot}	sommato	€ 1.894.178,849
importo complessivo intervento		11.000.002,53

I lavori che formano oggetto dell'appalto per la progettazione esecutiva ed esecuzione costituiscono l'attuazione di uno degli interventi dell'APQ per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale "Tito" e "Val Basento", adottato dalla Regione con DGR 11 giugno 2013, n. 684.

Il citato APQ prevede la caratterizzazione, messa in sicurezza, la bonifica ed il monitoraggio dei SIN Tito e Val Basento per il recupero finalizzato al riutilizzo industriale delle aree contaminate, ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Tutti gli elaborati tecnici e descrittivi dovranno essere forniti sia su supporto cartaceo sia informatico e debitamente firmati e timbrati da tecnici abilitati ed iscritti ai relativi albi professionali.

Il progetto dovrà essere adeguato senza ulteriori oneri per la stazione appaltante a tutte le prescrizioni della Conferenza di servizi di cui all'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 che verranno impartite in sede di esame del progetto definitivo e in qualsiasi fase dell'iter autorizzativo e dovrà tener conto delle prescrizioni già impartite dalla stessa Conferenza di servizi, come da relativi estratti di verbali.

Art.3. MODALITÀ DI STIPULA DEL CONTRATTO

Il contratto è stipulato "a corpo" ai sensi dell'articolo 53, comma 4, del Codice dei contratti, nonché degli articoli 43, comma 6, e 184, del DPR 207/2010. L'importo del contratto, come determinato in sede di gara, resta fisso e invariabile, il prezzo convenuto non può essere modificato sulla base della verifica della quantità o della qualità della prestazione, per cui la stima sommaria dei lavori, posta a base di gara ai soli fini di agevolare lo studio dell'intervento, non ha valore negoziale. I prezzi unitari integranti il progetto definitivo presentato quale offerta tecnica costituiscono l'elenco prezzi unitari contrattuale: essi, ancorché senza valore negoziale ai fini dell'appalto e della determinazione dell'importo complessivo dei lavori, sono vincolanti per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, se ammissibili ai sensi dell'articolo 132 del Codice dei contratti, estranee ai lavori già previsti nonché agli eventuali lavori in economia.

I vincoli negoziali di natura economica, come determinati ai sensi del presente articolo, sono insensibili al contenuto dell'offerta tecnica presentata dall'appaltatore e restano invariati anche dopo la presentazione e l'approvazione della progettazione esecutiva.

Art.4. CATEGORIA PREVALENTE E LAVORAZIONI SUBAPPALTABILI O SCORPORABILI

Ai sensi dell'articolo 61 del DPR 207/2010 e in conformità all'allegato «A» al predetto DPR, i lavori sono classificati nella categoria prevalente di **opere specialistiche OS 22 per la realizzazione e la gestione triennale dell'impianto TAF comprensivo del package osmosi inversa e scorporabile per la categoria OG 12 - Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale.**

Ai sensi degli articoli 107, 108 e 109 del DPR 207/2010, le parti di lavoro appartenenti alla categoria diversa da quella prevalente, con i relativi importi, sono riportate nel seguito. Tali parti di lavoro sono scorporabili e, a scelta dell'appaltatore, subappaltabili, alle condizioni di legge e del presente Capitolato.

I predetti lavori, con i relativi importi, sono individuati come segue:

Descrizione	Categoria	Importo	Classifica	% su totale
Lavori di bonifica	OG12	3.834.702,27	V	42
Fornitura e gestione impianto TAF	OS22	5.014.952,00	V	55
Oneri di progettazione		276.169,406		3
TOTALE		9.105.823,676		100

Art.5. DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO

Fanno parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto, ancorché non materialmente allegati:

- a. il capitolato generale d'appalto approvato con decreto ministeriale 19 aprile 2000, n. 145, per quanto non previsto da questo Capitolato
- b. il presente Capitolato prestazionale
- c. tutti gli elaborati grafici e gli altri atti del progetto preliminare posto a base di gara;
- d. l'elenco dei prezzi unitari come definito all'articolo 3;
- e. Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- f. le polizze di garanzia di cui agli articoli 36, 39 e 40;
- g. estratti dei verbali della Conferenza di servizi di cui all'art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006.

Art.6. DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL PROGETTO PRELIMINARE

Il progetto preliminare si compone dei seguenti elaborati:

0. Elenco elaborati e sommario del progetto
1. Relazione illustrativa
2. Relazione geologica, idrogeologica e quadro della contaminazione
3. Relazione tecnica
- 3.bis Relazione TAF + osmosi
4. Piano di indagini specialistiche propedeutiche alla progettazione definitiva
5. Studio preliminare ambientale
6. Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
7. Calcolo sommario della spesa e quadro economico
8. Capitolato speciale prestazionale

Tavole fuori testo

- | | |
|------------|--|
| Tavola 1. | Nuova delimitazione e zonizzazione dell'area ASI |
| Tavola 2. | Lotti CSI Tito |
| Tavola 3. | Aree svincolate |
| Tavola 4. | Mappa interpretativa della piezometria nell'area industriale di Tito - giugno 2006 |
| Tavola 5. | Mappa interpretativa piezometria nello Stabilimento ex Liquichimica - giugno 2008 |
| Tavola 6. | Sintesi della caratterizzazione 2008: distribuzione TCE e Idrocarburi totali |
| Tavola 7. | Sintesi della caratterizzazione 2008: distribuzione Fe e Mn |
| Tavola 8. | Monitoraggio ARPAB 2010-2013 |
| Tavola 9. | Sezione geologica interpretativa |
| Tavola 10. | Ubicazione indagini |
| Tavola 11. | Area degli interventi sulle sorgenti secondarie di contaminazione |
| Tavola 12. | Barriera idraulica |

Art.7. DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL PROGETTO DEFINITIVO

Il progetto definitivo, redatto sulla base delle indicazioni del progetto preliminare approvato, dovrà essere composto dai seguenti elaborati minimi previsti dall'art. 24 del DPR 207/2010:

- a. relazione generale
- b. relazioni tecniche e specialistiche;
- c. rilievi planoaltimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
- d. elaborati grafici;
- e. disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- f. censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
- g. elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi
- h. computo metrico estimativo
- i. aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza.
- j. quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera i.

Art.8. DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL PROGETTO ESECUTIVO

Gli elaborati e la documentazione richiesta in fase di presentazione del progetto esecutivo, sono così riassumibili:

- a. Relazione generale
- b. Relazioni specialistiche;
- c. Elaborati grafici;
- d. Calcoli esecutivi;
- e. Schede tecniche dei materiali da utilizzare;
- f. Piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 100 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81 e quadro di incidenza della manodopera;
- g. Computo metrico e quadro economico
- h. Cronoprogramma dei lavori;
- i. Elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi
- j. capitolato speciale d'appalto;
- k. Piani di manutenzione dell'opera e delle sue parti.

Per quanto non specificato nel presente articolo sui contenuti del progetto esecutivo, si rimanda a quanto stabilito dagli artt. dal 33 al 44 del DPR n° 207/2010, dal titolo IV, parte V del D. Lgs. n. 152/2006, dal D. lgs. n. 81/2008.

Art.9. CONSEGNA E APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO

La consegna del progetto esecutivo dovrà avvenire, previa approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ai sensi dell'art. 252 del D. Lgs. n. 152/2006 e recepimento di tutte le eventuali prescrizioni che verranno impartite dallo stesso Ministero,

dalla Conferenza di Servizi e dalla Commissione prefettizia per il rischio radiologico ex D. LGS. 230/95, dopo la validazione del progetto definitivo da parte del RUP ed entro 60 giorni naturali e consecutivi dalla notifica del relativo provvedimento. L'approvazione e validazione del progetto esecutivo avverrà a cura dell'Amministrazione aggiudicatrice.

Art.10. CARATTERISTICHE DEGLI ELABORATI PROGETTUALI

Tutta la documentazione dei progetti dovrà essere prodotta in quattro copie cartacee più le copie necessarie per l'ottenimento dei dovuti pareri, accompagnata da relative copie su supporto magnetico.

Art.11. VARIANTI

Qualunque variazione al progetto esecutivo deve essere preventivamente richiesta alla Amministrazione aggiudicatrice e debitamente approvata mediante variante in corso d'opera. Le varianti in corso d'opera non possono comportare né tacitamente né espressamente, proroga dei termini di realizzazione dell'opera.

Art.12. SORVEGLIANZA SULL'ESECUZIONE DELLE OPERE E DIREZIONE DEI LAVORI

Con cadenza opportuna il Responsabile del Procedimento convocherà appositi incontri per esaminare lo stato dell'arte delle opere e verificare la congruità dei tempi e la qualità dell'eseguito. L'Amministrazione aggiudicatrice si riserva inoltre la possibilità di incaricare, in relazione alla specificità delle lavorazioni, professionisti specializzati, anche esterni al proprio organico, al fine di operare ad un controllo più puntuale e competente. La Direzione dei Lavori sarà a cura dell'Amministrazione aggiudicatrice che ne individuerà l'Ufficio di direzione dei lavori. Il Responsabile della sicurezza in fase esecutiva sarà individuato dall'Amministrazione aggiudicatrice.

Art.13. CORRISPETTIVO

Il corrispettivo dovuto all'appaltatore per la progettazione e la realizzazione delle opere è calcolato a corpo sulla base del prezzo indicato attraverso l'offerta economica. Il Corrispettivo dovuto all'appaltatore per la progettazione e la realizzazione delle opere non può essere aumentato a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo.

Art.14. ONERI E OBBLIGHI A CARICO DEL SOGGETTO AGGIUDICATARIO

Sono a carico del soggetto aggiudicatario i seguenti oneri:

- a. Le spese per le integrazioni ed adeguamenti progettuali prescritti in fase di rilascio dei pareri e nulla-osta e di verifica e validazione, nonché le spese di produzione delle copie degli elaborati su supporto cartaceo ed informatico;
- b. le spese per l'impianto, la manutenzione e l'illuminazione del cantiere, ivi comprese quelle relative alla sicurezza dello stesso cantiere;
- c. Le spese per il trasporto di qualsiasi materiale o mezzo d'opera;
- d. Le spese per attrezzi e opere provvisorie e quant'altro occorre alla esecuzione piena e perfetta dei lavori;
- e. Le spese per eventuali rilievi, tracciati, esplorazioni, capisaldi e simili che possono occorrere;

- f. Le spese per il passaggio, per occupazioni temporanee, per depositi od estrazioni di materiali;
- g. Le spese per la custodia e la buona conservazione delle opere fino alla consegna;
- h. Le spese scaturenti dall'osservanza del D. Lgs. N° 81/2008 (Testo Unico della Sicurezza);
- i. Le spese e le responsabilità per la custodia e la tutela del cantiere, di tutti i manufatti e dei materiali in esso esistenti;

Inoltre, il soggetto aggiudicatario dell'esecuzione dei lavori, si obbliga a:

- j. Eseguire la pulizia del cantiere e delle vie di transito e di accesso allo stesso, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto;
- k. Sostenere le spese, i contributi, i diritti, i lavori, le forniture e le prestazioni occorrenti per gli allacciamenti provvisori dei servizi di acqua, energia elettrica, gas e fognatura, necessari per il funzionamento del cantiere e per l'esecuzione dei lavori, nonché le spese per le utenze e i consumi dipendenti dai predetti servizi;
- l. Effettuare campionature di ogni materiale utilizzato nell'esecuzione dei lavori d'appalto, con il corredo di documentazione tecnica della ditta produttrice, ove tale materiale richieda la preventiva approvazione dell'Amministrazione aggiudicataria;
- m. Fornire, e garantire la manutenzione, i cartelli di avviso, i fanali di segnalazione notturna nei punti prescritti e quant'altro indicato dalle disposizioni vigenti a scopo di sicurezza, nonché l'illuminazione notturna del cantiere;
- n. Assicurare i trasporti e lo smaltimento di tutti i materiali costituenti lo scarto di cantiere, suddivisi per tipologia secondo normativa, inclusi gli oneri di scarica e documentazione delle ricevute delle discariche;
- o. Predisporre per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate;
- p. Produrre all'Amministrazione aggiudicatrice adeguata documentazione fotografica, in relazione a lavori di particolare complessità, ovvero non più ispezionabili o non più verificabili dopo la loro esecuzione o comunque su disposizione della direzione lavori. La documentazione fotografica, a colori e in formati riproducibili agevolmente, deve recare in modo automatico e non modificabile la data e l'ora nelle quali sono state effettuate le relative rilevazioni;
- q. Farsi garante, oltre per quel che concerne i danni causati al patrimonio stradale, di tutti i danni causati a terzi, anche per quelli determinati da problematiche collegate alla non piena agibilità stradale per i mezzi di pubblico intervento, alla mancata, tardiva o cattiva esecuzione di lavori previsti, assumendosi ogni responsabilità civile e penale.

ART. 14 bis – ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE DEI GESTORI AMBIENTALI

Prima della stipula del contratto, l'aggiudicatario deve comprovare di essere iscritto presso la C.C.I.A.A. all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali di cui all'art. 212 del D. Lgs. 152/2006 *per le categorie richieste per l'appalto*.

In mancanza di tale requisito, l'Amministrazione procede alla revoca dell'aggiudicazione dell'appalto, fatto salvo il risarcimento del danno e l'incameramento della cauzione costituita.

CAPITOLO II. AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI

Art.15. CONOSCENZA DELLE NORME DI APPALTO

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 106 del DPR 207/2010, all'atto dell'offerta l'Appaltatore è tenuto a presentare una dichiarazione con la quale attesti di aver esaminato gli elaborati progettuali, di essersi recato sul luogo di esecuzione dei lavori, di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate nonché delle circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati e i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto.

La stessa dichiarazione contiene altresì la attestazione di aver effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per la esecuzione dei lavori nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto

Art.16. OSSERVANZA DI LEGGI, REGOLAMENTI E NORME IN MATERIA DI APPALTO

Salvo quanto previsto dal presente capitolato e dal contratto, l'esecuzione dell'opera in oggetto è disciplinata da tutte le disposizioni vigenti in materia.

Le parti si impegnano comunque all'osservanza:

- a. delle leggi, decreti, regolamenti e circolari emanati e vigenti alla data di esecuzione dei lavori in materia di appalto e di esecuzione di lavori pubblici;
- b. delle leggi, decreti, regolamenti e circolari emanati e vigenti nella Regione, Provincia e Comune in cui si esegue l'appalto;
- c. delle norme tecniche e decreti di applicazione;
- d. delle leggi e normative sulla sicurezza, tutela dei lavoratori, prevenzione infortuni ed incendi;
- e. di tutta la normativa tecnica vigente e di quella citata dal presente capitolato (nonché delle norme CNR, CEI, UNI ed altre specifiche europee espressamente adottate);
- f. dell'Elenco prezzi unitari allegato al contratto;

L'Appaltatore, con la firma del contratto, dichiara di conoscere integralmente impegnandosi all'osservanza delle stesse.

Art.17. SPESE DI CONTRATTO, DI REGISTRO E ACCESSORIE A CARICO DELL'APPALTATORE

Sono ad esclusivo carico dell'Appaltatore, tutte le spese previste dall'art. 139 del Regolamento di attuazione del Codice, DPR 207/2010 :

- a. le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto e degli atti complementari comprendenti la copia del contratto e dei documenti e disegni di progetto, nessuna esclusa;
- b. le spese di bollo e di registro (sull'ammontare presunto dell'appalto), esclusa l'IVA che è a carico dell'Amministrazione;
- c. tutte le spese di bollo inerenti agli atti occorrenti per la gestione del lavoro dal giorno della consegna a quello del collaudo provvisorio;
- d. le spese di pubblicazione sui quotidiani.

La Stazione Appaltante si riserva di provvedere direttamente ai pagamenti sopraindicati, richiedendo all'Appaltatore il preventivo deposito delle somme all'uopo occorrenti.

Qualora il deposito preventivo non sia stato costituito e l'Appaltatore non provveda, entro 10 gg. dalla richiesta, a rimborsare le spese sostenute, i titoli sopra elencati dalla Stazione Appaltante, questa potrà trattenere l'importo sui pagamenti in corso o rivalersi sulla cauzione, fermo l'obbligo dell'Appaltatore di reintegrare la stessa.

Art.18. STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

La stipula del contratto di appalto avverrà, ai sensi dell'art. 11, comma 9, del D. Lgs. 163/2006 entro **60 gg.** dalla aggiudicazione, dopo comunicazione all'impresa aggiudicataria, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, dell'avvenuta predisposizione del contratto stesso e con l'indicazione del termine ultimo, avente carattere perentorio, fissato per la stipula. Nel contratto sarà dato atto che l'impresa dichiara di aver preso conoscenza di tutte le norme previste nel presente Capitolato prestazionale. Se l'aggiudicatario non stipula il contratto definitivo nel termine stabilito. L'Amministrazione appaltante attiverà la procedura per l'incameramento del deposito cauzionale provvisorio.

CAPITOLO III.

TERMINI PER LA PROGETTAZIONE E L'ESECUZIONE

Art.19. PROGETTAZIONE DEFINITIVA

La progettazione definitiva presentata dall'appaltatore in sede di gara ai sensi dell'articolo 53, comma 2, lettera c), del Codice dei contratti, completa in ogni sua parte, deve conseguire l'acquisizione dei nulla-osta, autorizzazioni, pareri o atti di assenso, comunque denominati. I Progettisti si fanno carico di ogni adempimento coordinandosi con gli Organi preposti all'espressione obbligatoria di pareri, nulla osta, autorizzazioni e atti di assenso comunque denominati nonché ai soggetti incaricati della verifica indicati dalla Stazione appaltante, fermo restando il prioritario coordinamento con il RUP. La Stazione appaltante assicura la leale collaborazione ai fini dell'ottenimento dei predetti atti di assenso, anche mediante convocazione e gestione della conferenza di servizi di cui agli articoli 14 e seguenti della legge

n. 241 del 1990, ai sensi degli artt. 242 e 252 del D. Lgs. n. 152/2006. Eventuali prescrizioni o condizioni imposte in occasione dei procedimenti e sub-procedimenti di cui sopra, devono essere obbligatoriamente ottemperate dall'appaltatore, a sua cura e spese, senza oneri per la Stazione appaltante, se riconducibili a responsabilità progettuale, a discordanze rispetto agli atti posti a base di gara o comunque prevedibili in base alla «best practice» in materia di progettazione. In caso di mancato adeguamento nei termini prescritti dall'invito ad adeguarsi, si procede alla risoluzione del contratto per inadempimento dell'appaltatore ai sensi dell'articolo 136 del Codice dei contratti. In tal caso nulla è dovuto all'appaltatore per le spese sostenute per la progettazione definitiva. Nell'ambito dei procedimenti di verifica di cui agli articoli da 45 a 54 del DPR 207/2010, l'Organismo di verifica, con proprio verbale, determina quali condizioni, prescrizioni, e inadempimenti progettuali rilevati:

- i. sono irrimediabili o il cui rimedio comporti sostanziali modifiche progettuali o costi aggiuntivi a carico della Stazione appaltante; in tal caso l'aggiudicazione è revocata e, se è stato stipulato il contratto, questo è risolto per inadempimento dell'appaltatore;
- ii. sono rimediabili senza sostanziali modifiche progettuali ma che necessitano di verifica dopo il loro rimedio; in tal caso la progettazione definitiva deve essere adeguata prima della sua approvazione ai sensi del comma 1;
- iii. sono rimediabili con modifiche progettuali marginali che non necessitano di verifica dopo il loro rimedio; in tal caso la progettazione definitiva può essere approvata, con rinvio alla progettazione definitiva degli adeguamenti.

La progettazione definitiva è verificata, entro 15 (quindici) giorni dalla sua approvazione ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006 da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e, ottenuta la validazione favorevole, è approvata dalla Stazione appaltante, sentito il progettista del progetto preliminare posto a base di gara, entro i successivi 10 (dieci) giorni. L'avvenuta approvazione è comunicata tempestivamente all'appaltatore a cura del RUP.

Le disposizioni di cui al presente articolo trovano applicazione anche al Piano di sicurezza e coordinamento presentato dall'appaltatore a corredo del progetto definitivo

Art.20. PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 168 del DPR 207/2010, dopo la stipulazione del contratto e l'approvazione della progettazione definitiva il RUP ordina all'appaltatore, con apposito provvedimento, di dare immediatamente inizio alla progettazione esecutiva: se tale provvedimento non è emesso o non perviene all'appaltatore entro 10 (dieci) giorni dalla comunicazione di avvenuta approvazione del progetto definitivo, lo stesso si intende comunque emesso e l'ordine si intende impartito e ricevuto alla data di scadenza del predetto termine.

La progettazione esecutiva completa in ogni sua parte, unitamente agli eventuali studi, indagini e verifiche supplementari, deve essere redatta e consegnata alla Stazione appaltante entro il termine perentorio di 45 (quarantacinque) giorni dal provvedimento di cui sopra. La progettazione esecutiva non può prevedere alcuna variazione alla qualità e alle quantità delle lavorazioni previste nel progetto definitivo approvato. Ai sensi dell'articolo 168, comma 4,

secondo periodo, del DPR 207 del 2010, sono ammesse le variazioni qualitative e quantitative, contenute entro un importo non superiore al 5 % (cinque per cento), che non incidano su eventuali prescrizioni degli enti competenti e che non comportino un aumento dell'importo del contratto stipulato.

Nel caso in cui si verifichi una delle ipotesi di cui all'articolo 132, comma 1, lettere a), b), c) o d), del Codice dei contratti, oppure nel caso di errori od omissioni riscontrati nel progetto posto a base di gara, la Stazione appaltante procede all'accertamento delle cause, condizioni e presupposti che hanno dato luogo alle variazioni nonché al concordamento dei nuovi prezzi entro 10 (dieci) giorni dall'accertamento della necessità di introdurre nella progettazione esecutiva la variazione al progetto posto a base di gara. L'assenso alla variante da parte della Stazione appaltante avviene mediante atto scritto comunicato tempestivamente all'appaltatore; con tale assenso può essere riconosciuta motivatamente una proroga al termine previsto per la presentazione della progettazione esecutiva. Tale proroga deve essere adeguata alla complessità e importanza delle modifiche da apportare alla progettazione esecutiva ma non può comunque essere superiore ad un quarto del termine previsto inizialmente.

Nel corso della progettazione esecutiva l'appaltatore provvede ad apportare gli adeguamenti e le specificazioni prescritti in sede di progettazione definitiva e della sua approvazione ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006 da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Durante la progettazione esecutiva il progettista deve coordinarsi con il soggetto o l'organo di verifica e con il RUP, mediante confronti costanti in modo da minimizzare i rischi di verifica negativa. Il progetto esecutivo deve essere corredato dal piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto n. 81 e del fascicolo informativo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), dello stesso decreto.

Art.21. RITARDO NELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Nel caso di mancato rispetto del termine per la consegna della progettazione esecutiva previsto, per ogni giorno naturale di ritardo viene applicata la penale nella misura prevista dall'articolo 24.

Non concorrono alle penali e pertanto non concorrono al decorso dei termini, i tempi necessari a partire dalla presentazione della progettazione esecutiva completa alla Stazione appaltante, fino all'approvazione da parte di quest'ultima. I termini restano pertanto sospesi per il tempo intercorrente tra la predetta presentazione, l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, da parte di qualunque organo, ente o autorità competente, nonché all'ottenimento della verifica positiva ai sensi dell'articolo 112 del Codice dei contratti, e la citata approvazione definitiva, sempre che i differimenti non siano imputabili all'appaltatore o ai progettisti dell'appaltatore.

Art.22. APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Entro 45 (quarantacinque) giorni dalla presentazione della progettazione esecutiva da parte dell'appaltatore, essa è verificata ai sensi dell'articolo 112 del Codice dei contratti e degli articoli 45, 49, 52, 53 e 54, del DPR 207/2010 dalla Stazione appaltante e, ottenuta la

validazione favorevole, è approvata dalla medesima Stazione appaltante, entro i successivi 15 (quindici) giorni.

Il provvedimento di approvazione è comunicato tempestivamente all'appaltatore a cura del RUP.

Se nell'emissione dei pareri, nulla-osta, autorizzazioni o altri atti di assenso comunque denominati, oppure nei procedimenti di verifica o di approvazione, sono imposte prescrizioni e condizioni, queste devono essere accolte dall'appaltatore senza alcun aumento di spesa, sempre che non si tratti di condizioni ostative. Se la progettazione esecutiva redatta a cura dell'appaltatore non è ritenuta meritevole di approvazione, il contratto è risolto per inadempimento dell'appaltatore medesimo ai sensi dell'articolo 136 del Codice dei contratti. In tal caso nulla è dovuto all'appaltatore per le spese sostenute per la progettazione esecutiva. Non è meritevole di approvazione la progettazione esecutiva:

- a. che si discosta dalla progettazione definitiva approvata, in modo da compromettere, anche parzialmente, le finalità dell'intervento, il suo costo o altri elementi significativi della stessa progettazione definitiva;
- b. in contrasto con norme di legge o di regolamento in materia edilizia, urbanistica, di sicurezza, igienico sanitaria, superamento delle barriere architettoniche o altre norme speciali;
- c. redatta in violazione di norme tecniche di settore, con particolare riguardo alle parti in sottosuolo, alle parti strutturali e a quelle impiantistiche;
- d. nella quale si riscontrano errori od omissioni progettuali come definite dal Codice dei contratti;
- e. che, in ogni altro caso, comporta una sua attuazione in forma diversa o in tempi diversi rispetto a quanto previsto dalla progettazione definitiva approvata.

Non è altresì meritevole di approvazione la progettazione esecutiva che, per ragioni imputabili ai progettisti che l'hanno redatta, non ottenga la verifica positiva ai sensi dell'articolo 112 del Codice dei contratti e degli articoli da 52 a 59 e 168 comma 11 del DPR 207/2010, oppure che non ottenga i prescritti pareri, nulla-osta, autorizzazioni o altri atti di assenso comunque denominati il cui rilascio costituisca attività vincolata o, se costituisce attività connotata da discrezionalità tecnica, il mancato rilascio di tali pareri è imputabile a colpa o negligenza professionale del progettista.

In ogni altro caso di mancata approvazione della progettazione esecutiva, per cause non imputabili all'appaltatore, la Stazione appaltante recede dal contratto e, in deroga a quanto previsto dall'articolo 134 del Codice dei contratti, all'appaltatore sono riconosciuti i seguenti importi:

- a. le spese contrattuali sostenute, ai sensi dell'articolo 139 del DPR 207/2010;
- b. le spese per la progettazione esecutiva come determinate in sede di aggiudicazione;
- c. altre spese eventualmente sostenute e adeguatamente documentate, comunque in misura non superiore a quanto previsto dall'articolo 157, comma 1, del DPR 207/2010.

Art.23. INIZIO LAVORI

L'inizio dei lavori deve avvenire entro 30 giorni naturali e consecutivi dall'approvazione del

progetto esecutivo da parte dell'Amministrazione aggiudicataria.

Art.24. DURATA DEI LAVORI

I lavori dovranno iniziare dopo l'approvazione del progetto esecutivo ed essere ultimati entro 365 *giorni* naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori, oltre ad ulteriori 365 gg per l'attività di start-up dell'impianto TAF ed eventuale package osmosi inversa, con l'ulteriore gestione complessivamente triennale comprensiva dell'anno di start-up comprensivo di tutti gli oneri di gestione riferibili alla fornitura di energia, alla sorveglianza, alla manutenzione, ai materiali di consumo ed allo smaltimento dei rifiuti. La durata delle eventuali sospensioni ordinate dalla Direzione lavori non è calcolata nel termine fissato per l'esecuzione. Per ogni giorno di ritardo non giustificabile, rispetto al termine di ultimazione lavori, il soggetto esecutore tenuto al pagamento di una penale pari allo 0,5‰ dell'ammontare netto contrattuale, come da progetto esecutivo. Qualora il ritardo nell'adempimento determini un importo massimo della penale superiore al 10% dell'importo complessivo dei lavori, il responsabile del procedimento promuoverà l'avvio delle procedure previste dall'articolo 136 del Codice.

Art.25. VERIFICHE IN CORSO D'OPERA

Durante il corso dei lavori, la Stazione Appaltante si riserva di eseguire verifiche e prove preliminari sugli impianti e opere eseguite in modo da poter tempestivamente intervenire qualora non fossero rispettate le condizioni del presente capitolato.

Le verifiche potranno consistere nell'accertamento della rispondenza dei materiali impiegati con quelli stabiliti, nel controllo delle installazioni secondo il progetto esecutivo approvato nonché in prove parziali di funzionamento degli impianti e in tutto quello che può essere utile allo scopo sopra accennato.

Dei risultati delle verifiche e prove preliminari di cui sopra, si dovrà compilare regolare verbale.

L'Appaltatore avrà l'obbligo di fornire, senza diritto a compenso, le prestazioni, la mano d'opera, i mezzi necessari per le operazioni di verifica da parte della Amministrazione Regionale.

Ai sensi dell'art. 19 del Decreto 19/04/2000 n 145 di approvazione del regolamento recante il Capitolato Generale di Appalto i controlli e le verifiche eseguite dalla Stazione Appaltante nel corso dell'appalto non escludono la responsabilità dell'Appaltatore per vizi, difetti e difformità dell'opera, di parte di essa o dei materiali impiegati, né la garanzia dell'appaltatore stesso per la parti di lavoro e materiali già controllati. Tali controlli e verifiche non determinano l'insorgere di alcun diritto in capo all'appaltatore, né alcuna preclusione in capo alla stazione appaltante.

Art.26. MONITORAGGI AMBIENTALI

Durante il corso dei lavori, la stazione appaltante, gli organi di vigilanza istituzionali potranno disporre l'esecuzione di ulteriori adeguati monitoraggi ambientali, come strumento di controllo finalizzato ad impedire e/o minimizzare danni all'ambiente circostante.

Eventuali monitoraggi ambientali sono a carico dell'appaltatore; l'Impresa è tenuta, durante i monitoraggi ambientali, a consentire e agevolare l'esecuzione degli stessi seguendo le disposizioni eventualmente stabilite dai soggetti di cui sopra.

Art.27. PROGRAMMA ESECUTIVO DEI LAVORI

Entro 10 giorni dalla data del verbale di consegna, e comunque prima dell'inizio dei lavori, l'appaltatore predispone e consegna alla direzione lavori un proprio programma esecutivo dei lavori, elaborato in relazione alle proprie tecnologie, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa; tale programma deve riportare, per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle date contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento, deve essere coerente con i tempi contrattuali di ultimazione e deve essere approvato dalla direzione lavori, mediante apposizione di un visto, entro cinque giorni dal ricevimento. Trascorso il predetto termine senza che la direzione lavori si sia pronunciata il programma esecutivo dei lavori si intende accettato, fatte salve palesi illogicità o indicazioni erronee palesemente incompatibili con il rispetto dei termini di ultimazione.

Il programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore può essere modificato o integrato dalla Stazione appaltante, mediante ordine di servizio, ogni volta che si renda necessario per una miglior esecuzione dei lavori.

Art.28. ACCESSO AL CANTIERE

L'accesso al cantiere sarà vietato a tutte le persone non addette ai lavori; i lavoratori dovranno essere muniti di documento di identificazione, oltre che di tutti i requisiti previsti dalla legge e dalla contrattazione sindacale in materia.

CAPITOLO IV. DISCIPLINA ECONOMICA

Art.29. ANTICIPAZIONE

Ai sensi dell'articolo 26-ter del decreto legge 69/2013 e s.m.i. è prevista la corresponsione da parte della stazione appaltante in favore dell'appaltatore di un'anticipazione del prezzo pari al 10% dell'importo contrattuale. L'erogazione delle somme è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa ai sensi dell'art. 124 del DPR 5 Ottobre 2010 n. 207.

Art.30. PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO PER LA PROGETTAZIONE

Ai sensi dell'articolo 168, comma 9, del DPR 207/2010, la Stazione appaltante provvede al pagamento del corrispettivo contrattuale per la progettazione definitiva entro 30 (trenta) giorni dalla stipulazione del contratto; successivamente provvede al pagamento del corrispettivo contrattuale per la progettazione esecutiva con le seguenti modalità:

- a. un acconto, pari al 30 % (sessanta per cento) all'approvazione definitiva ed

all'adeguamento delle eventuali prescrizioni della Conferenza di Servizi e della Commissione per il rischio radiologico;

b. il saldo, entro i successivi 30 (trenta) giorni;

I pagamenti di cui sopra sono subordinati alla regolare approvazione della progettazione esecutiva redatta a cura dell'appaltatore e, anche dopo la loro erogazione, restano subordinati al mancato verificarsi di errori od omissioni progettuali.

Se la progettazione è eseguita da progettisti dipendenti dell'appaltatore o facenti parte del suo staff tecnico ai sensi dell'articolo 79, comma 7, del DPR 207/2010, il pagamento dei corrispettivi di cui al comma 1 è effettuato a favore dell'appaltatore.

Sul corrispettivo della progettazione esecutiva non è prevista alcuna ritenuta di garanzia.

Se la progettazione è eseguita da progettisti non dipendenti dell'appaltatore, comunque non facenti parte del suo staff tecnico ai sensi dell'articolo 79, comma 7, del DPR 207/2010, ma indicati o associati temporaneamente ai fini dell'esecuzione del contratto, il pagamento dei corrispettivi è effettuato a favore dell'appaltatore, purché questi presenti le fatture quietanziate da parte dei progettisti, entro i successivi 15 giorni, pena la trattenuta del medesimo importo sul primo successivo pagamento utile a suo favore o rivalsa sulla cauzione definitiva. Tale pagamento è effettuato previo il favorevole espletamento degli adempimenti di cui all'articolo 31, ed è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti.

Art.31. PAGAMENTI IN ACCONTO

I pagamenti avvengono per stati di avanzamento, mediante emissione di certificato di pagamento ogni volta che i lavori eseguiti, aumentati degli eventuali materiali utili a piè d'opera depositati in cantiere (questi ultimi valutati per la metà del loro importo), contabilizzati al netto del ribasso d'asta, comprensivi della relativa quota degli oneri per la sicurezza, raggiungano un importo non inferiore ad Euro 500.000,00, al netto delle ritenute previste agli artt. 4 e 5 del Regolamento.

Entro i 45 giorni successivi all'avvenuto raggiungimento dell'importo dei lavori eseguiti di cui sopra, il direttore dei lavori redige la relativa contabilità previa acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC). La regolarità contributiva sarà richiesta, oltre che per l'aggiudicatario, anche per i soggetti che hanno partecipato alle lavorazioni relative al pagamento in corso. Nel caso non risulti comprovata la regolarità contributiva o retributiva, si procederà con l'intervento sostitutivo della stazione appaltante ai sensi degli artt. 4 e 5 del Regolamento ovvero ai sensi dell'art. 6 del medesimo regolamento.

La Stazione appaltante provvede al pagamento del predetto certificato entro i successivi 30 giorni, salva la sospensione del periodo necessario per l'acquisizione del DURC, mediante emissione dell'apposito mandato e l'erogazione a favore dell'appaltatore ai sensi dell'art. 143 del Regolamento.

Qualora i lavori rimangano sospesi per un periodo superiore a 90 giorni, per cause non dipendenti dall'appaltatore, si provvede alla redazione dello stato di avanzamento e all'emissione del certificato di pagamento, prescindendo dall'importo minimo.

Art.32. PAGAMENTI A SALDO

Il conto finale dei lavori è redatto entro 30 giorni dalla data della loro ultimazione, accertata con apposito verbale; redatto il certificato di ultimazione, è accertata e predisposta la liquidazione dell'ultima rata d'acconto qualunque sia l'ammontare della somma. Il conto finale dei lavori è sottoscritto dall'appaltatore e, per la Stazione appaltante, dal responsabile del procedimento entro 30 giorni dalla sua redazione ai sensi dell'art. 201, comma 1 del Regolamento. La rata di saldo, predisposta dopo l'avvenuta acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC), unitamente alle ritenute di legge, nulla ostando, è pagata entro 90 giorni dopo l'avvenuta emissione del certificato di collaudo/ di regolare esecuzione.

Il pagamento della rata di saldo, disposto previa garanzia fideiussoria ai sensi dell'art. 124 del Regolamento, non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'art. 1666, comma 2 del Codice civile.

La garanzia fideiussoria deve avere validità ed efficacia non inferiore a 30 (trenta) mesi in caso di collaudo dalla data di ultimazione dei lavori e può essere prestata, a scelta dell'appaltatore, mediante adeguamento dell'importo garantito o altra estensione, avente gli stessi effetti giuridici, della garanzia fideiussoria già depositata a titolo di cauzione definitiva al momento della sottoscrizione del contratto.

Salvo quanto disposto dall'art. 1669 del Codice civile, l'appaltatore risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dal soggetto appaltante prima che il certificato di collaudo assuma carattere definitivo.

Art.32 – bis PAGAMENTI PER LE ATTIVITÀ MANUTENTIVO-GESTIONALI DELL'IMPIANTO TAF

Si rinvia all'articolo 14 c.7 dello schema di contratto allegato.

Art.33. RITARDI NEL PAGAMENTO DELLE RATE DI ACCONTO

Non sono dovuti interessi per i primi 45 giorni intercorrenti tra il verificarsi delle condizioni e delle circostanze per l'emissione del certificato di pagamento e la sua effettiva emissione e messa a disposizione della Stazione appaltante per la liquidazione; trascorso tale termine senza che sia emesso il certificato di pagamento, sono dovuti.

Art.34. REVISIONE PREZZI

Ai sensi dell'art. 133, comma 2 del Codice, è esclusa qualsiasi revisione dei prezzi e non trova applicazione l'art. 1664, primo comma, del Codice civile.

Sono invece ammessi gli aumenti percentuali dei prezzi e le compensazioni previste ai commi 3, 4, 5 e 6 del predetto art. 133 del Codice, al verificarsi delle condizioni ivi indicate.

CAPITOLO V. CAUZIONI E GARANZIE.

Art.35. CAUZIONE PROVVISORIA

Ai sensi dell'articolo 75, commi 1 e 2, del Codice dei contratti, agli offerenti è richiesta una cauzione provvisoria, con le modalità e alle condizioni di cui al disciplinare di gara.

Art.36. GARANZIA FIDEIUSSORIA O CAUZIONE DEFINITIVA

Ai sensi dell'art. 113 del Codice e dell'art. 123 del Regolamento, è richiesta una garanzia fideiussoria, a titolo di cauzione definitiva, pari al 10 per cento (un decimo) dell'importo contrattuale. Nel caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10% la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti la predetta misura percentuale; ove il ribasso sia superiore al 20% l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.

La garanzia fideiussoria è prestata mediante polizza bancaria o assicurativa, emessa da istituto autorizzato, con durata non inferiore a sei mesi oltre il termine previsto per l'ultimazione dei lavori; essa è presentata in originale alla Stazione appaltante prima della formale sottoscrizione del contratto. La garanzia fideiussoria sarà svincolata e ridotta in automatico nei modi di cui all'art.113 del Codice. 4. Approvato il certificato di collaudo, l'ammontare residuo dell'iniziale importo garantito si intende vincolato ed estinto di diritto, automaticamente, senza necessità di ulteriori atti formali, richieste, autorizzazioni, dichiarazioni liberatorie o restituzioni.

L'Amministrazione può avvalersi della garanzia fideiussoria, parzialmente o totalmente, per il rimborso delle maggiori somme pagate durante l'appalto in confronto ai risultati della liquidazione finale; l'incameramento della garanzia avviene con atto unilaterale dell'Amministrazione senza necessità di dichiarazione giudiziale, fermo restando il diritto dell'appaltatore di proporre azione innanzi l'autorità giudiziaria ordinaria.

La garanzia fideiussoria è tempestivamente reintegrata qualora, in corso d'opera, sia stata incamerata, parzialmente o totalmente, dall'Amministrazione; in caso di variazioni al contratto per effetto di successivi atti di sottomissione, la medesima garanzia può essere ridotta o in caso di riduzione degli importi contrattuali, mentre non è integrata in caso di aumento degli stessi importi fino alla concorrenza di un quinto dell'importo originario.

Art.37. RIDUZIONE DELLE GARANZIE

Le imprese alle quali venga rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000 la certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, ovvero la dichiarazione della presenza di elementi significativi tra loro correlati di tale sistema, usufruiscono della riduzione pari al 50 per cento, della cauzione provvisoria e definitiva ai sensi dell'art. 40, comma 7 del Codice.

Art.38. GARANZIA FIDEIUSSORIA PER RATA DI SALDO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 141, comma 9 del Codice e dell'art. 124 del Regolamento D.P.R. n. 07/2010, l'appaltatore deve presentare fideiussione a garanzia del pagamento della rata di saldo per una somma garantita pari al valore dell'importo della medesima rata di saldo concessa, di durata pari a 24 mesi dalla data di emissione del Certificato di Regolare Esecuzione o mesi 32 dalla data del Certificato di ultimazione lavori in caso di Collaudo, secondo quanto prescritto dall'art. 2 D.M. n. 123/2004.

Art.39. ASSICURAZIONE A CARICO DELL'APPALTATORE

Ai sensi dell'art. 129 del Codice e dell'art. 125 del Regolamento, l'appaltatore è obbligato, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, a produrre una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione e una polizza assicurativa a garanzia della responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione dei lavori. La polizza assicurativa è prestata da un'impresa di assicurazione autorizzata alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'obbligo di assicurazione.

La polizza assicurativa contro tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati deve coprire tutti i danni subiti dalla Stazione appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione dei lavori.

Le garanzie di cui al presente articolo, prestate dall'appaltatore coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici. Qualora l'appaltatore sia un'associazione temporanea di concorrenti, giusto il regime delle responsabilità disciplinato dall'art. 95 del Regolamento, le stesse garanzie assicurative prestate dalla mandataria capogruppo coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese mandanti.

Art.40. ASSICURAZIONE DELLA PROGETTAZIONE

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 53, comma 3, e 111, comma 1, del Codice dei contratti, nonché dell'articolo 269 del DPR 207/2010, deve essere presentata alla Stazione appaltante una polizza di responsabilità civile professionale per i rischi di progettazione, per tutta la durata dei lavori e sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio; la polizza deve coprire le nuove spese di progettazione e i maggiori costi che l'amministrazione dovesse sopportare per le varianti di cui all'articolo 132, comma 1, lettera e), del Codice dei contratti, resi necessarie in corso di esecuzione. La garanzia è prestata alle condizioni e prescrizioni previste dallo schema tipo 2.2 allegato al D.M. 12 marzo 2004, n. 123, in conformità alla scheda tecnica 2.2 allegata allo stesso decreto per un massimale assicurato non inferiore al 10% dei lavori progettati

Se il contratto di assicurazione prevede importi o percentuali di scoperto o di franchigia, queste condizioni non sono opponibili alla Stazione appaltante.

L'assicurazione deve essere presentata, in alternativa:

- a. dal progettista titolare della progettazione esecutiva indicato in sede di gara e incaricato dall'appaltatore o associato temporaneamente a quest'ultimo ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Codice dei contratti
- b. dall'appaltatore medesimo se questi è qualificato per la progettazione ai sensi dell'articolo 79, comma 7, del DPR 207/2010 e la progettazione esecutiva è redatta dallo suo staff tecnico.

CAPITOLO VI.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Art.41. NORME DI SICUREZZA GENERALI

I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.

L'appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.

L'appaltatore non può iniziare o continuare i lavori qualora sia in difetto nell'applicazione di quanto stabilito nel presente articolo.

Art.42. SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui all'art. 90 del D.Lgs. n. 81/2008, nonché le disposizioni dello stesso decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere nonché le norme previste dal D.Lgs n. 81/2008.

L'appaltatore è inoltre tenuto ad osservare le prescrizioni in materia di piani di sicurezza di cui all'art. 131 del Codice.

L'accesso all'area denominata bacino fosfogessi, all'interno dell'area ex Liquichimica, sottoposta a sorveglianza radiologica ai sensi del D. LGS 230/95, dovrà avvenire previa autorizzazione dell'esperto qualificato incaricato alla sorveglianza e secondo le modalità e procedura dallo stesso prescritte.

Art.43. PIANI DI SICUREZZA

L'appaltatore è obbligato ad osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni il piano di sicurezza e di coordinamento predisposto dal coordinatore per la sicurezza ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008.

L'appaltatore può presentare al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione una o più proposte motivate di modificazione o di integrazione al piano di sicurezza di coordinamento, nei seguenti casi:

- a. per adeguarne i contenuti alle proprie tecnologie ovvero quando ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza, anche in seguito alla consultazione obbligatoria e preventiva dei rappresentanti per la sicurezza dei propri lavoratori o a rilievi da parte degli organi di vigilanza;
- b. per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano di sicurezza, anche in seguito a rilievi o prescrizioni degli organi di vigilanza.

L'appaltatore ha il diritto che il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione si pronunci tempestivamente, con atto motivato da annotare sulla documentazione di cantiere, sull'accoglimento o il rigetto delle proposte presentate; le decisioni del coordinatore sono vincolanti per l'appaltatore.

Qualora il coordinatore non si pronunci entro il termine di sette giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'appaltatore, le proposte si intendono accolte.

Qualora il coordinatore non si sia pronunciato entro il termine di sette giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'appaltatore, prorogabile una sola volta di altri tre giorni lavorativi nei casi di cui al comma 2, lettera b), le proposte si intendono rigettate.

Nei casi di cui alla lettera a), l'eventuale accoglimento delle modificazioni e integrazioni non può in alcun modo giustificare variazioni o adeguamenti dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo.

Nei casi di cui alla lettera b), qualora l'eventuale accoglimento delle modificazioni e integrazioni comporti maggiori oneri a carico dell'impresa, e tale circostanza sia debitamente provata e documentata, trova applicazione la disciplina delle varianti.

Art.44. PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

L'appaltatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dei lavori, deve predisporre e consegnare al direttore dei lavori o, se nominato, al coordinatore per la sicurezza nella fase di esecuzione, un piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori. Il piano operativo di sicurezza comprende il documento di valutazione dei rischi di cui all'art.28 comma 2 e all'art. 29, commi 1 e 3 del D. Lgs. n. 81/2008 e contiene inoltre le notizie di cui all'art. 18, comma 1 dello stesso decreto, con riferimento allo specifico cantiere e deve essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.

Il piano operativo di sicurezza costituisce piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'art. 38, previsto dall'art. 91, comma 1, lettera a) e dall'art. 100, del D.Lgs. n. 81/2008.

Art.45. OSSERVANZA E ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA

L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui all'art. 90 del D.Lgs. n. 81/2008, con particolare riguardo alle circostanze e agli adempimenti descritti agli artt. 95 e 96 e all'allegato XIII del D.Lgs. n. 81/2008.

I piani di sicurezza devono essere redatti in conformità alle direttive europee in vigore, alla relativa normativa nazionale di recepimento, ai regolamenti di attuazione, al D.Lgs.n. 81/2008 e alla migliore letteratura tecnica in materia.

L'impresa esecutrice è obbligata a comunicare tempestivamente prima dell'inizio dei lavori e quindi periodicamente, a richiesta del committente o del coordinatore, i documenti di cui all'art.90 comma 9 lettere a) e b) del D.Lgs. n. 81/2008 di seguito elencati:

- a. iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato;
- b. dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica;
- c. dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali, comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti.

L'affidatario è tenuto a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani redatti dalle imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore. In caso di associazione temporanea o di consorzio di imprese detto obbligo incombe all'impresa mandataria capogruppo. Il direttore

tecnico di cantiere è responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.

Il piano di sicurezza e di coordinamento ed il piano operativo di sicurezza formano parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.

CAPITOLO VII. DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

Art.46. SUBAPPALTO

1. Tutte le lavorazioni, a qualsiasi categoria appartengano sono scorporabili o subappaltabili a scelta del concorrente, ferme restando le prescrizioni di cui all'art. 118 del Codice e come di seguito specificato:

- a. è vietato il subappalto o il subaffidamento in cottimo dei lavori appartenenti alla categoria prevalente per una quota superiore al 30 per cento, in termini economici, dell'importo dei lavori della stessa categoria prevalente;
- b. fermo restando il divieto di cui alla lettera c), i lavori delle categorie diverse da quella prevalente possono essere subappaltati o subaffidati in cottimo per la loro totalità, alle condizioni di cui al presente articolo;
- c. è vietato il subappalto o il subaffidamento in cottimo oltre i limiti del 30% dei lavori costituenti strutture, impianti e opere speciali, di cui all'art. 37, comma 11, del Codice, qualora una o più di tali opere sia superiore al 15% dell'importo totale dei lavori
- d. i lavori delle categorie diverse da quella prevalente, appartenenti alle categorie indicate come a «qualificazione obbligatoria» nell'allegato A al D.P.R. n. 34/2000, devono essere obbligatoriamente subappaltati, qualora l'appaltatore non abbia i requisiti per la loro esecuzione.

L'affidamento in subappalto o in cottimo è consentito, ai sensi di quanto previsto dall'art. 118 del Codice, previa autorizzazione della Stazione appaltante, alle seguenti condizioni:

- a. che l'appaltatore abbia indicato all'atto dell'offerta i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo; l'omissione delle indicazioni sta a significare che il ricorso al subappalto o al cottimo è vietato e non può essere autorizzato; in caso in cui in sede di gara l'aggiudicatario abbia fornito dichiarazioni generiche riferite al massimo consentito in termine di legge che non consentono di individuare univocamente l'oggetto del subappalto, lo stesso subappalto non sarà autorizzato;
- b. che l'appaltatore presenti istanza di subappalto presso la Stazione appaltante unitamente a:
 - i. schema di contratto di subappalto;
 - ii. dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di

- collegamento, a norma dell'art. 2359 del Codice civile, con l'impresa alla quale è affidato il subappalto o il cottimo; in caso di raggruppamento temporaneo, società di imprese o consorzio, analoga dichiarazione deve essere effettuata da ciascuna delle imprese partecipanti all'associazione, società o consorzio;
- iii. certificazione attestante che il subappaltatore è in possesso dei requisiti di qualificazione prescritti dalla normativa vigente per la partecipazione alle gare di lavori pubblici, in relazione alla categoria e all'importo dei lavori da realizzare in subappalto o in cottimo e dichiarazione del subappaltatore attestante il possesso dei requisiti generali di cui all'art.38 del Codice;
 - iv. comunicazione dei dati necessari per la richiesta del documento unico di regolarità contributiva DURC);
- c. che non sussista, nei confronti del subappaltatore, alcuno dei divieti previsti dal Decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159, a tale scopo, qualora l'importo del contratto di subappalto sia superiore ad Euro 150.000, l'appaltatore deve produrre alla Stazione appaltante la documentazione necessaria agli adempimenti di cui alla vigente legislazione in materia di prevenzione dei fenomeni mafiosi e lotta alla delinquenza organizzata, relativamente alle imprese subappaltatrici e cottimiste, con le modalità di cui al D.P.R. n. 252/1998, mediante presentazione del certificato della camera di commercio, industria e artigianato con la dicitura antimafia; resta fermo che, ai sensi dell'art. 12, comma 4, dello stesso D.P.R. n. 252/1998, il subappalto è vietato, a prescindere dall'importo dei relativi lavori, qualora per l'impresa subappaltatrice sia accertata una delle situazioni indicate dall'art. 10, comma 7, del citato D.P.R. n. 252/1998.

Il subappalto e l'affidamento in cottimo devono essere autorizzati preventivamente dalla Stazione appaltante in seguito a richiesta scritta dell'appaltatore e previa verifica dei requisiti e delle condizioni di legge.

L'affidamento di lavori in subappalto o in cottimo comporta i seguenti obblighi:

- a. deposito di copia autentica del contratto di subappalto presso la stazione appaltante, almeno 20 gg. prima della data di effettivo inizio dei lavori subappaltati
- b. l'appaltatore deve praticare, per i lavori e le opere affidate in subappalto, i prezzi risultanti dall'aggiudicazione ribassati in misura non superiore al 20 per cento;
- c. nei cartelli esposti all'esterno del cantiere devono essere indicati anche i nominativi di tutte le imprese subappaltatrici, completi dell'indicazione della categoria dei lavori subappaltati e dell'importo dei medesimi;
- d. le imprese subappaltatrici devono osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono i lavori e sono responsabili, in solido con l'appaltatore, dell'osservanza delle norme anzidette nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto;
- e. le imprese subappaltatrici, per tramite dell'appaltatore, devono trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori, la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa per i soggetti tenuti la Cassa edile , assicurativi

ed antinfortunistici.

Le presenti disposizioni si applicano anche ai raggruppamenti temporanei di imprese e alle società anche consortili, quando le imprese riunite o consorziate non intendono eseguire direttamente i lavori scorporabili.

Ai fini del presente articolo è considerato subappalto qualsiasi contratto avente ad oggetto attività ovunque espletate che richiedano l'impiego di manodopera, quali le forniture con posa in opera e i noli a caldo, se singolarmente di importo superiore al 2 per cento dell'importo dei lavori affidati o di importo superiore a 100.000 Euro e qualora l'incidenza del costo della manodopera e del personale sia superiore al 50 per cento dell'importo del contratto di subappalto.

I lavori affidati in subappalto non possono essere oggetto di ulteriore subappalto pertanto il subappaltatore non può subappaltare a sua volta i lavori. Fanno eccezione al predetto divieto la fornitura con posa in opera di impianti e di strutture speciali individuate con apposito Regolamento; in tali casi il fornitore o il subappaltatore, per la posa in opera o il montaggio, può avvalersi di imprese di propria fiducia per le quali non sussista alcuno dei divieti di cui al comma 2, punto 4) dell'art. 118 del Codice. È fatto obbligo all'appaltatore di comunicare alla Stazione appaltante, per tutti i sub-contratti, il nome del sub-contraente, l'importo del sub-contratto, l'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati.

Art.47. RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SUBAPPALTO

L'appaltatore resta in ogni caso responsabile nei confronti della Stazione appaltante per l'esecuzione delle opere oggetto di subappalto, o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza all'esecuzione di lavori subappaltati.

Il direttore dei lavori e il responsabile del procedimento, nonché il coordinatore per l'esecuzione in materia di sicurezza di cui all'art. 92 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i, provvedono a verificare, ognuno per la propria competenza, il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità e del subappalto.

Art.48. PAGAMENTO DEI SUBAPPALTATORI

La Stazione appaltante non provvede al pagamento diretto dei subappaltatori e dei cottimisti e l'appaltatore è obbligato a trasmettere alla stessa Stazione appaltante, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato a proprio favore, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso corrisposti ai medesimi subappaltatori o cottimisti, con l'indicazione delle eventuali ritenute di garanzia effettuate. Qualora gli affidatari non trasmettano le fatture quietanzate del subappaltatore entro il predetto termine, la stazione appaltante sospende il successivo pagamento a favore degli affidatari, ai sensi di quanto disposto dall'art. 118, comma 3 del Codice.

CAPITOLO VIII.

CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO

Art.49. CONTROVERSIE

Qualora, a seguito dell'iscrizione di riserve sui documenti contabili, l'importo economico dei lavori comporti variazioni rispetto all'importo contrattuale in misura non inferiore al 10 per cento di quest'ultimo, il responsabile del procedimento procede alla risoluzione delle controversie secondo le modalità ed i tempi definiti nella parte IV "Contenzioso" del Codice.

Ove non si proceda all'accordo bonario ai sensi dell'art. 240 del Codice e l'appaltatore confermi le riserve, la definizione delle controversie è attribuita al giudice del luogo dove il contratto è stato stipulato.

La procedura di cui ai commi precedenti è esperibile anche qualora le variazioni all'importo contrattuale siano inferiori al 10 per cento nonché per le controversie circa l'interpretazione del contratto o degli atti che ne fanno parte o da questo richiamati, anche quando tali interpretazioni non diano luogo direttamente a diverse valutazioni economiche.

Sulle somme contestate e riconosciute in sede amministrativa o contenziosa, gli interessi legali cominciano a decorrere 60 giorni dopo la data di sottoscrizione dell'accordo bonario, successivamente approvato dalla Stazione appaltante, ovvero dall'emissione del provvedimento esecutivo con il quale sono state risolte le controversie.

Nelle more della risoluzione delle controversie l'appaltatore non può comunque rallentare o sospendere i lavori, né rifiutarsi di eseguire gli ordini impartiti dalla Stazione appaltante.

Art.50. CONTRATTI COLLETTIVI E DISPOSIZIONI SULLA MANODOPERA

L'appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori, e in particolare:

- a) nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'appaltatore si obbliga ad applicare integralmente i contratti collettivi di lavoro della categoria della zona;
- b) è responsabile in rapporto alla Stazione appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto; il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'appaltatore dalla responsabilità, e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione appaltante;
- c) è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.

In caso di inottemperanza, accertata dalla Stazione appaltante o a essa segnalata da un ente preposto, la Stazione appaltante medesima comunica all'appaltatore l'inadempienza accertata e sospende i pagamenti., destinando tutte o parte delle somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra; il pagamento all'impresa appaltatrice delle somme accantonate non è effettuato sino a quando non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti.

Art.51. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO - ESECUZIONE D'UFFICIO DEI LAVORI

La Stazione appaltante, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 135, 136 e 137 del Codice, ha facoltà di risolvere il contratto, nei seguenti casi:

- a) frode nell'esecuzione dei lavori;
- b) inadempimento alle disposizioni del direttore dei lavori riguardo ai tempi di esecuzione o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;
- c) manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione dei lavori;
- d) inadempienza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;
- e) sospensione dei lavori o mancata ripresa degli stessi da parte dell'appaltatore senza giustificato motivo;
- f) rallentamento dei lavori, senza giustificato motivo, in misura tale da pregiudicare la realizzazione dei lavori nei termini previsti dal contratto;
- g) subappalto abusivo, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del contratto o violazione di norme sostanziali regolanti il subappalto;
- h) non rispondenza dei beni forniti alle specifiche di contratto e allo scopo dell'opera;
- i) nel caso di mancato rispetto della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D. Lgs. n. 81/2008 o ai piani di sicurezza integranti il contratto, e delle ingiunzioni fattegli al riguardo dal direttore dei lavori, dal responsabile del procedimento o dal coordinatore per la sicurezza.

Il contratto è risolto in caso di perdita da parte dell'appaltatore dei requisiti per l'esecuzione dei lavori, quali il fallimento o la irrogazione di misure sanzionatorie o cautelari che inibiscono la capacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

Nei casi di rescissione del contratto o di esecuzione di ufficio, la comunicazione della decisione assunta dalla Stazione appaltante è fatta all'appaltatore nella forma dell'ordine di servizio o della raccomandata con avviso di ricevimento, con la contestuale indicazione della data alla quale avrà luogo l'accertamento dello stato di consistenza dei lavori.

In relazione a quanto sopra, alla data comunicata dalla Stazione appaltante si fa luogo, in contraddittorio fra il direttore dei lavori e l'appaltatore o suo rappresentante ovvero, in mancanza di questi, alla presenza di due testimoni, alla redazione dello stato di consistenza dei lavori, all'inventario dei materiali, delle attrezzature e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere, nonché, nel caso di esecuzione d'ufficio, all'accertamento di quali di tali materiali, attrezzature e mezzi d'opera debbano essere mantenuti a disposizione della Stazione appaltante per l'eventuale riutilizzo e alla determinazione del relativo costo.

Nei casi di risoluzione del contratto e di esecuzione d'ufficio, come pure in caso di fallimento dell'appaltatore, i rapporti economici con questo o con il curatore sono definiti, con salvezza di ogni diritto e ulteriore azione della Stazione appaltante, nel seguente modo:

- a) ponendo a base d'asta del nuovo appalto l'importo lordo dei lavori di completamento da eseguire d'ufficio in danno, risultante dalla differenza tra l'ammontare complessivo lordo dei lavori posti a base d'asta nell'appalto originario, eventualmente incrementato per perizie in corso d'opera oggetto di

- regolare atto di sottomissione o comunque approvate o accettate dalle parti, e l'ammontare lordo dei lavori eseguiti dall'appaltatore inadempiente medesimo;
- b) ponendo a carico dell'appaltatore inadempiente:
- I) spese per la ripetizione delle procedure di affidamento dei lavori ancora da eseguire e per la eventuale conseguente revisione del progetto;
 - II) l'eventuale maggiore costo derivante dalla differenza tra importo netto di aggiudicazione del nuovo appalto per il completamento dei lavori e l'importo netto degli stessi risultante dall'aggiudicazione effettuata in origine all'appaltatore inadempiente;
 - III) l'eventuale maggiore costo derivato dalla ripetizione della gara di appalto eventualmente andata deserta, necessariamente effettuata con importo a base d'asta opportunamente maggiorato;
 - IV) l'eventuale maggiore onere per la Stazione appaltante per effetto della tardata ultimazione dei lavori, delle nuove spese di gara e di pubblicità, delle maggiori spese tecniche di direzione, assistenza, contabilità e collaudo dei lavori, dei maggiori interessi per il finanziamento dei lavori, di ogni eventuale maggiore e diverso danno documentato, conseguente alla mancata tempestiva utilizzazione delle opere alla data prevista dal contratto originario.

Il contratto è altresì risolto qualora, per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione, come definite dall'art. 132, comma 1 lett. e), del Codice, si rendano necessari lavori suppletivi che eccedano il quinto dell'importo originario del contratto. In tal caso, proceduto all'accertamento dello stato di consistenza, si procede alla liquidazione dei lavori eseguiti, dei materiali utili e del 10 per cento dei lavori non eseguiti, fino a quattro quinti dell'importo del contratto.

A titolo di primo risarcimento, la Stazione appaltante, provvederà subito dopo l'adozione del provvedimento di risoluzione in danno del contratto di appalto, alla escussione della cauzione definitiva, riservandosi ogni altra successiva azione legale per il recupero dei danni non coperti dall'importo della cauzione.

L'Appaltatore si impegna a mantenere per tutta l'esecuzione dell'appalto sino ad ultimazione dei lavori, le adeguate qualificazioni ed attestazioni SOA a norma del D.P.R. n. 34/2000, per l'assolvimento delle opere di cui all'art. 1 del presente Capitolato. Ove la perdita di idonea qualificazione ed attestazione SOA sia solo temporanea e non definitiva, il RUP autorizzerà il DL ad ordinare il blocco delle lavorazioni senza interruzione dei tempi contrattuali e, oltre congruo tempo di blocco che non consenta la conclusione dei lavori nel tempo contrattuale, si procederà a risoluzione del contratto per inadempimento.

CAPITOLO IX. QUALITÀ E PROVENIENZA DEI MATERIALI

Art.52. PREMESSA

Tutti i materiali devono essere della migliore qualità, rispondenti alle norme del D.P.R. 21/4/1993, n. 246 (Regolamento di attuazione della direttiva 89/106/CEE) sui prodotti da costruzione e corrispondere a quanto stabilito nel presente capitolato; ove esso non preveda espressamente le caratteristiche per l'accettazione dei materiali a piè d'opera, o per le modalità di esecuzione delle lavorazioni, si stabilisce che, in caso di controversia, saranno osservate le norme U.N.I., le norme C.E.I., le norme C.N.R. le quali devono intendersi come requisiti minimi.

La Direzione lavori ha la facoltà di richiedere la presentazione del campionario di quei materiali che riterrà opportuno, e che l'Appaltatore intende impiegare, prima che vengano approvvigionati in cantiere.

Quando la Direzione lavori abbia rifiutato una qualsiasi provvista come non atta all'impiego, l'Impresa dovrà sostituirla con altra che corrisponda alle caratteristiche volute; i materiali rifiutati dovranno essere allontanati immediatamente dal cantiere a cura e spese della stessa Impresa.

Nonostante l'accettazione dei materiali da parte della Direzione lavori, l'Impresa resta totalmente responsabile della riuscita delle opere anche per quanto può dipendere dai materiali stessi.

Le opere verranno eseguite secondo un programma dei lavori presentato e disposto dall'Impresa, previa accettazione dell'Amministrazione appaltante, o dalle disposizioni che verranno ordinate volta a volta dalla Direzione dei lavori.

Resta invece di esclusiva competenza dell'Impresa la loro organizzazione per aumentare il rendimento della produzione lavorativa.

L'utilizzo, da parte dell'Impresa, di prodotti provenienti da operazioni di riciclaggio è ammesso, purché il materiale finito rientri nelle successive prescrizioni di accettazione. La loro presenza deve essere dichiarata alla Direzione lavori.

Tutte le seguenti prescrizioni tecniche valgono salvo diversa o ulteriore indicazione più restrittiva espressa nell'elenco prezzi di ogni singola lavorazione, oppure riportate sugli altri elaborati progettuali.

Art.53. PROVENIENZA E QUALITÀ DEI MATERIALI

I materiali occorrenti per la costruzione delle opere dovranno provenire da quelle località che l'Impresa riterrà di sua convenienza, purché ad insindacabile giudizio della Direzione lavori siano riconosciuti della migliore qualità della specie e rispondano ai requisiti tecnici di seguito riportati.

(n.b. nei progetti esecutivi saranno riportate le caratteristiche degli eventuali ulteriori materiali necessari per l'esecuzione dei lavori nei singoli siti)

Art.54. SMALTIMENTO RIFIUTI

I rifiuti prodotti nelle varie fasi dell'appalto, compresa la fase di gestione del TAF , dovranno essere allontanati dall'appaltatore a mezzo di ditte autorizzate, e smaltiti in impianti autorizzati. Tutte le fasi dovranno essere eseguite nel rispetto della Normativa vigente.

Art.55. PROVE DEI MATERIALI - CERTIFICAZIONI DI CONFORMITA'

In correlazione a quanto è prescritto circa la qualità e le caratteristiche dei materiali per la loro accettazione, l'Impresa sarà obbligata a prestarsi in ogni tempo alle prove dei materiali impiegati o da impiegarsi, nonché a quelle di campioni di lavori eseguiti, da prelevarsi in opera, sottostando a tutte le spese di prelevamento ed invio di campioni al laboratorio prove ed analisi debitamente riconosciuto.

L'Impresa sarà tenuta a pagare le spese per dette prove, secondo le tariffe degli Istituti stessi. Dei campioni potrà essere ordinata la conservazione nel competente ufficio tecnico o sedi distaccate dell'Amministrazione appaltante, numerandoli di sigilli e firma del Direttore dei lavori (o dal suo assistente di cantiere) e dell'Impresa, nei modi più adatti a garantire l'autenticità.

CAPITOLO X.

DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE

Art.56. ULTIMAZIONE DEI LAVORI E GRATUITA MANUTENZIONE

Al termine dei lavori e in seguito a richiesta scritta dell'impresa appaltatrice il direttore dei lavori redige, entro 10 giorni dalla richiesta, il certificato di ultimazione; entro trenta giorni dalla data del certificato di ultimazione dei lavori il direttore dei lavori procede all'accertamento sommario della regolarità delle opere eseguite.

In sede di accertamento sommario, senza pregiudizio di successivi accertamenti, sono rilevati e verbalizzati eventuali vizi e difformità di costruzione che l'impresa appaltatrice è tenuta a eliminare a sue spese nel termine fissato e con le modalità prescritte dal direttore dei lavori, fatto salvo il risarcimento del danno dell'ente appaltante. In caso di ritardo nel ripristino, si applica la penale per i ritardi prevista dall'apposito articolo del presente Capitolato, proporzionale all'importo della parte di lavori che direttamente e indirettamente traggono pregiudizio dal mancato ripristino e comunque all'importo non inferiore a quello dei lavori di ripristino.

L'ente appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere con apposito verbale immediatamente dopo l'accertamento sommario se questo ha avuto esito positivo, ovvero nel termine assegnato dalla direzione lavori ai sensi dei commi precedenti.

Dalla data del verbale di ultimazione dei lavori decorre il periodo di gestione; tale periodo cessa con l'emissione della certificazione/attestazione di avvenuta bonifica delle acque di falda da parte degli Enti competenti.

Art.57. TERMINI PER IL COLLAUDO O PER L'ACCERTAMENTO DELLA REGOLARE ESECUZIONE

Il certificato di collaudo è emesso entro il termine perentorio di sei mesi dall'ultimazione dei lavori ed ha carattere provvisorio; esso assume carattere definitivo trascorsi due anni dalla

data dell'emissione. Decorso tale termine, il collaudo si intende tacitamente approvato anche se l'atto formale di approvazione non sia intervenuto entro i successivi due mesi. Qualora il certificato di collaudo sia sostituito dal certificato di regolare esecuzione, questo deve essere emesso entro tre mesi dall'ultimazione dei lavori.

Durante l'esecuzione dei lavori la Stazione appaltante può effettuare operazioni di collaudo in corso d'opera o di verifica volte a controllare la piena rispondenza delle caratteristiche dei lavori in corso di realizzazione a quanto richiesto negli elaborati progettuali, nel Capitolato o nel contratto.

Art.58. PRESA IN CONSEGNA DEI LAVORI ULTIMATI

La Stazione appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere appaltate anche subito dopo l'ultimazione dei lavori.

Qualora la Stazione appaltante si avvalga di tale facoltà, che viene comunicata all'appaltatore per iscritto, lo stesso appaltatore non può opporvisi per alcun motivo, né può reclamare compensi di sorta.

Egli può però richiedere che sia redatto apposito verbale circa lo stato delle opere, onde essere garantito dai possibili danni che potrebbero essere arrecati alle opere stesse.

La presa di possesso da parte della Stazione appaltante avviene nel termine perentorio fissato dalla stessa per mezzo del direttore dei lavori o per mezzo del responsabile del procedimento, in presenza dell'appaltatore o di due testimoni in caso di sua assenza.

Qualora la Stazione appaltante non si trovi motivatamente nella condizione di prendere in consegna le opere dopo l'ultimazione dei lavori, l'appaltatore non può reclamare la consegna ed è altresì tenuto alla gratuita manutenzione fino ai termini previsti dal presente Capitolato.

Art.59. CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA E MONITORAGGIO POST-OPERAM

Il completamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale e la conformità degli stessi al progetto approvato sono accertati dalla Provincia mediante apposita certificazione sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente territorialmente competente. In tale contesto, dovrà essere stabilito un adeguato piano di monitoraggio post-operam, al fine di valutare l'andamento di parametri indice opportunamente scelti: l'Impresa è tenuta, durante tale fase di monitoraggio, a consentire e agevolare l'esecuzione degli stessi seguendo le disposizioni eventualmente stabilite, nonché fornire documenti eventualmente richiesti.

CAPITOLO XI. COLLAUDO

Art.60. COLLAUDO DELLE OPERE; PRESA IN CONSEGNA DELL'OPERA; GARANZIE

Le operazioni di collaudo tecnico-amministrativo dovranno concludersi entro sei mesi dalla data di ultimazione completa delle opere appaltate, compresa la emissione del certificato e la relativa trasmissione dei documenti alla Amministrazione Appaltante.

Ove il certificato di collaudo sia sostituito da quello di regolare esecuzione, nei casi consentiti, il certificato va emesso non oltre tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori.

E' in facoltà dell' Appaltante di richiedere, prima della ultimazione dei lavori, il funzionamento parziale o totale delle opere eseguite. In tal caso si provvederà con un collaudo provvisorio per le opere da usare.

Durante l'esecuzione dei lavori la Stazione appaltante può effettuare operazioni di controllo o di collaudo parziale o ogni altro accertamento, volti a verificare la piena rispondenza delle caratteristiche dei lavori in corso di realizzazione a quanto richiesto negli elaborati progettuali, nel presente Capitolato o nel contratto.

Il Collaudatore, in corso di collaudo, può prescrivere accertamenti, saggi, riscontri ed in generale qualsiasi prova ritenga necessaria per la verifica della buona esecuzione del lavoro. Dette operazioni di riscontro, compreso quanto necessario per l'eventuale ripristino delle parti alterate dalle operazioni di verifica, sono a carico dell'Appaltatore.

Della visita di collaudo è redatto processo verbale contenente, oltre ai dati principali dell'intervento, i rilievi fatti dal collaudatore, le singole operazioni di verifica eseguite con i relativi risultati. Il processo verbale oltre che dal collaudatore e dall'Appaltatore, sono firmati dal Direttore dei Lavori, dal Committente e da quanti altri intervenuti.

Qualora dalle visite e dagli accertamenti effettuati in sede di collaudo emergessero difetti di esecuzione imputabili all'Appaltatore e tali da rendere necessari lavori di riparazione o completamento, l'Appaltatore stesso è tenuto ad eseguire entro giusto termine quanto prescritto dal Collaudatore.

Trascorso il termine assegnato dal Collaudatore per l'esecuzione dei lavori senza che l'Appaltatore vi abbia provveduto, il Committente ha diritto di eseguirli direttamente, addebitandone l'onere all'Appaltatore.

Qualora l'opera risulti collaudabile, il Collaudatore emette il Certificato di collaudo con le modalità ed i termini definiti dalla normativa di riferimento. Il certificato di collaudo ha carattere provvisorio ed assume carattere definitivo decorsi due anni dall'emissione del medesimo. Decorso tale termine il collaudo si intende tacitamente approvato ancorché l'atto formale di approvazione non sia intervenuto entro due mesi dalla scadenza del medesimo termine; nell'arco di tale periodo l'appaltatore è tenuto alla garanzia per le difformità e i vizi dell'opera, indipendentemente dalla intervenuta liquidazione del saldo. Pertanto, lo stesso periodo, l'Appaltatore si obbliga a riparare tempestivamente tutti i guasti e le imperfezioni che si manifestino negli impianti e nelle opere per difetto di materiali o per difetto di montaggio, restando a suo carico tutte le spese sostenute per le suddette riparazioni (fornitura dei materiali, installazioni, verifiche, mano d'opera, viaggi e trasferte del personale).

Il Certificato di collaudo viene trasmesso per accettazione all'Appaltatore che deve firmarlo entro 20 (venti) giorni, formulando eventuali domande nei termini di legge.

Per tutti gli effetti di legge, con la approvazione del certificato di collaudo ha luogo l'accettazione delle opere da parte della Stazione Appaltante, permanendo la responsabilità dell'impresa a norma dell' art. 1669 del codice civile.

Art.61. ASSICURAZIONE INDENNITARIA DECENNALE

L'Appaltatore dei lavori è obbligato a stipulare una polizza di assicurazione indennitaria

decennale a copertura dei rischi di rovina totale o parziale dell'opera, ovvero dei rischi derivanti da gravi difetti costruttivi.

La copertura assicurativa decorre dalla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione ovvero decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato.

Ai sensi del Regolamento di attuazione del Codice, la polizza deve contenere la previsione del pagamento in favore della Stazione Appaltante non appena questi lo richieda, anche in pendenza dell'accertamento della responsabilità e senza che occorranò consensi ed autorizzazioni di qualunque specie. Il limite di indennizzo della polizza non deve essere inferiore al 20% del valore dell'opera realizzata con un limite massimo di 14.000.000 Euro. L'appaltatore è altresì obbligato a stipulare una polizza di assicurazione di responsabilità civile per danni cagionati a terzi con decorrenza dalla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione e per la durata di anni 10 con un massimale non inferiore a 4.000.000 Euro.

La liquidazione della rata di saldo è subordinata all'accensione delle polizze di cui al presente articolo.

CAPITOLO XII. ONERI E OBBLIGHI

Art.62. ONERI E OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE

Oltre agli oneri di cui nel Capitolato Generale ed agli altri specificati nel presente Capitolato, nonché quelli previsti dalle vigenti leggi, saranno a carico dell'Impresa gli oneri ed obblighi seguenti che si intendono in ogni caso compresi nei lavori e perciò a carico dell'appaltatore:

- a) l'impianto, la manutenzione e l'illuminazione dei cantieri;
- b) il trasporto di qualsiasi materiale o mezzo d'opera;
- c) attrezzi e opere provvisionali e quanto altro occorre alla esecuzione piena e perfetta dei lavori;
- d) rilievi, tracciati, verifiche, esplorazioni, capisaldi e simili che possano occorrere dal giorno in cui inizia la consegna dei lavori fino al compimento del collaudo provvisorio o all'emissione del certificato di regolare esecuzione nonché quanto occorre per ristabilire le parti di lavoro che sono state alterate per l'esecuzione delle verifiche;
- e) le vie di accesso al cantiere, compresa l'eventuale costruzione e smantellamento di vie e rampe di accesso ai luoghi di lavoro, nonché gli eventuali compensi per accessi da proprietà private, tagli di vegetazione, sistemazione delle strade ed altre opere danneggiate dai mezzi d'opera ed il ripristino dei luoghi;
- f) la messa a disposizione di idoneo locale e delle necessarie attrezzature per la direzione dei lavori;
- g) passaggio, occupazioni temporanee e risarcimento di danni per l'abbattimento di piante, per depositi od estrazioni di materiali;

- h) la custodia e la conservazione delle opere fino al collaudo provvisorio o all'emissione del certificato di regolare esecuzione;
- i) adeguamento dei cantieri in osservanza del D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni.
- j) la deviazione con qualsiasi mezzo delle acque superficiali;
- k) il deposito di materiale su proprietà private;
- l) la fornitura a sue spese, all'Amministrazione, della documentazione fotografica relativa ai luoghi prima dell'inizio lavori ed alle varie fasi esecutive, nel numero e dimensioni indicate di volta in volta dalla Direzione lavori;
- m) l'esecuzione di tutti i lavori in conformità alle pattuizioni contrattuali, in modo che le opere eseguite risultino a tutti gli effetti collaudabili, esattamente conformi al progetto e a perfetta regola d'arte, richiedendo al direttore dei lavori tempestive disposizioni scritte per i particolari che eventualmente non risultassero da disegni e particolari esecutivi, dal capitolato o dalla descrizione delle opere (in ogni caso l'appaltatore non potrà dare corso all'esecuzione di aggiunte o varianti non ordinate per iscritto ai sensi dell'art. 1659 del C.C.);
- n) l'esecuzione, presso gli Istituti autorizzati, di tutte le prove che venissero eventualmente ordinate dalla direzione lavori, sui materiali e manufatti da impiegarsi nella costruzione;
- o) la pulizia e lo sgombero dei materiali di rifiuto dal cantiere e dalle vie di transito e di accesso allo stesso;
- p) le spese, i contributi, i diritti, i lavori, le forniture e le prestazioni occorrenti per gli allacciamenti provvisori di acqua, energia elettrica, gas e fognatura, necessari per il funzionamento del cantiere e per l'esecuzione dei lavori, nonché le spese per le utenze e i consumi dipendenti dai predetti servizi;
- q) la fornitura e manutenzione dei cartelli di avviso, di fanali di segnalazione notturna nei punti prescritti e di quanto altro indicato dalle disposizioni vigenti a scopo di sicurezza, nonché l'illuminazione notturna del cantiere;
- r) nel caso di sospensione dei lavori, l'onere di ogni provvedimento necessario ad evitare deterioramenti di qualsiasi genere e per qualsiasi causa alle opere eseguite, restando a carico dell'appaltatore l'obbligo di risarcimento degli eventuali danni conseguenti al mancato od insufficiente rispetto della presente norma;
- s) l'adozione, nel compimento di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie a garantire l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché ad evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nelle vigenti norme in materia di prevenzione infortuni; con ogni più ampia responsabilità in caso d'infortuni a carico dell'appaltatore, restandone sollevati la Stazione Appaltante, nonché il personale preposto alla direzione e sorveglianza dei lavori;
- t) la richiesta all'Amministrazione Comunale competente per territorio delle autorizzazioni per l'eventuale chiusura parziale o totale delle strade interessate

dai lavori direttamente o indirettamente al fine di garantire la corretta viabilità e le relative condizioni di sicurezza per il transito a piedi o con ogni mezzo, in particolare se le opere devono essere eseguite in presenza di traffico stradale l'appaltatore dovrà provvedere alle opportune segnalazioni semaforiche e/o manuali atte alle istituzioni di sensi unici alternati regimentati; L'appaltatore è responsabile della disciplina e del buon ordine del cantiere e ha obbligo di osservare e far osservare al proprio personale le norme di legge e di Regolamento.

La direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'impresa appaltatrice o da altro tecnico designato per iscritto dall'impresa, abilitato a dirigere i lavori secondo le caratteristiche delle opere da eseguire. Nel caso di presenza contemporanea di più imprese nel cantiere, l'assunzione della direzione di cantiere avviene mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere, con l'indicazione specifica del nominativo e qualifica tecnica della persona prescelta e delle attribuzioni da esercitare dal delegato anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere. L'appaltatore, tramite il direttore di cantiere assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere. Il direttore dei lavori ha il diritto di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e del personale dell'appaltatore per indisciplina, incapacità o grave negligenza. L'appaltatore è in tutti i casi responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, nonché della malafede o della frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.

Qualora per qualsiasi motivo l'appaltatore ritenga di dover sostituire il direttore tecnico dovrà tempestivamente comunicarlo al Responsabile del procedimento allegando, qualora si tratti di tecnico esterno all'Impresa appaltatrice, la procura speciale in originale oppure copia conforme della procura generale.

L'appaltatore deve osservare le norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione e assistenza dei lavoratori.

L'appaltatore è tenuto a richiedere, prima della realizzazione dei lavori, presso tutti i soggetti diversi dalla Stazione appaltante (ConSORZI, privati, Provincia, ANAS, ENEL, Telecom e altri eventuali) interessati direttamente o indirettamente ai lavori, tutti i permessi necessari e a seguire tutte le disposizioni emanate dai suddetti per quanto di competenza, in relazione all'esecuzione delle opere e alla conduzione del cantiere, con esclusione dei permessi e degli altri atti di assenso aventi natura definitiva e afferenti il lavoro pubblico in quanto tale.

L'Appaltatore dovrà demolire a proprie spese quanto eseguito in difformità delle prescrizioni di cui sopra e sarà tenuto al rifacimento a regola d'arte ed al risarcimento dei danni provocati.

Art.63. FACOLTÀ ED OBBLIGHI SPECIALI A CARICO DELL'APPALTATORE

L'appaltatore ha facoltà, se non diversamente stabilito dal responsabile del procedimento, di tenere le scritture di cantiere e in particolare:

- a) il libro giornale a pagine previamente numerate nel quale sono registrate, a cura dell'appaltatore:
 - tutte le circostanze che possono interessare l'andamento dei lavori: condizioni meteorologiche, maestranza presente, fasi di avanzamento, date

- dei getti in calcestruzzo armato e dei relativi disarmi, stato dei lavori eventualmente affidati all'appaltatore e ad altre ditte,
- le disposizioni e osservazioni del direttore dei lavori,
 - le sospensioni, riprese e proroghe dei lavori;
- b) il libro dei rilievi o delle misure dei lavori, che deve contenere tutti gli elementi necessari all'esatta e tempestiva contabilizzazione delle opere eseguite, con particolare riguardo a quelle che vengono occultate con il procedere dei lavori stessi; tale libro, aggiornato a cura dell'appaltatore, è periodicamente verificato e vistato dal Direttore dei Lavori; ai fini della regolare contabilizzazione delle opere, ciascuna delle parti deve prestarsi alle misurazioni in contraddittorio con l'altra parte;
- c) note delle eventuali prestazioni in economia che sono tenute a cura dell'appaltatore e sono sottoposte settimanalmente al visto del direttore dei lavori e dei suoi collaboratori (in quanto tali espressamente indicati sul libro giornale), per poter essere accettate a contabilità e dunque retribuite.

L'appaltatore deve produrre alla direzione dei lavori un'adeguata documentazione fotografica relativa alle lavorazioni di particolare complessità, o non più ispezionabili o non più verificabili dopo la loro esecuzione ovvero a richiesta della direzione dei lavori. La documentazione fotografica, a colori e in formati riproducibili agevolmente, reca in modo automatico e non modificabile la data e l'ora nelle quali sono state fatte le relative riprese.

Art.64. CUSTODIA DEL CANTIERE

E' a carico e a cura dell'appaltatore la custodia e la tutela del cantiere, di tutti i manufatti e dei materiali in esso esistenti, anche se di proprietà della Stazione appaltante e ciò anche durante periodi di sospensione dei lavori e fino alla presa in consegna dell'opera da parte della Stazione appaltante.

Art.65. CARTELLO DI CANTIERE

L'appaltatore deve predisporre ed esporre in sito il cartello indicatore, con le dimensioni di almeno cm. 150 di base e 200 di altezza, recanti le descrizioni di cui alla Circolare del Ministero dei LL.PP. dell'1 giugno 1990, n. 1729/UL, curandone i necessari aggiornamenti periodici.

Art.66. SPESE CONTRATTUALI, IMPOSTE, TASSE

Sono a carico dell'appaltatore senza diritto di rivalsa:

- a) le spese contrattuali;
- b) le tasse e gli altri oneri per l'ottenimento di tutte le licenze tecniche, occorrenti per l'esecuzione dei lavori e la messa in funzione degli impianti;
- c) le tasse e gli altri oneri dovuti ad enti territoriali (occupazione temporanea di suolo pubblico, passi carrabili, permessi di scarico, canoni di conferimento a discarica ecc.) direttamente o indirettamente connessi alla gestione del cantiere e all'esecuzione dei lavori;
- d) le spese, le imposte, i diritti di segreteria e le tasse relativi al perfezionamento e

- alla registrazione del contratto;
- e) le spese di pubblicazione sui quotidiani.

Sono altresì a carico dell'appaltatore tutte le spese di bollo per gli atti occorrenti per la gestione del lavoro, dalla consegna alla data di emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

A carico dell'appaltatore restano inoltre le imposte e gli altri oneri, che, direttamente o indirettamente gravano sui lavori e sulle forniture oggetto dell'appalto.

Il presente contratto è soggetto all'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.);

l'I.V.A. è regolata dalla legge; tutti gli importi citati nel presente Capitolato si intendono I.V.A. esclusa.